

**L'inaugurazione dell'Anno accademico**

## Rula Jebreal: studiare salva Patrik Zaki "di casa" a Messina



**Partenza "smart"** Il rettore Cuzzocrea e Jebreal sul palco con i giovani Unime

### MESSINA

Nel segno dell'accoglienza e dei diritti umani l'apertura dell'Anno accademico a Messina. Ospite d'onore la giornalista italoisraeliana Rula Jebreal, premiata per il suo impegno civile, mentre Patrik Zaki, in collegamento, ha ringraziato la comunità messinese per la vicinanza.

Pagina 22

L'anno accademico aperto dal rettore Cuzzocrea al Polo Papardo, presenti la sottosegretaria Floridia e il presidente Musumeci

## L'Ateneo e la "sfida" dell'accoglienza

La ministra Messa: Messina pronta a competere. Patrik Zaki: mi sento parte della comunità

Natalia La Rosa

### MESSINA

È un modello di accoglienza globale, sostenibile, di apertura alla speranza, al futuro e alla dimensione più umana dell'essere, quello con cui l'Ateneo di Messina ha inaugurato solennemente l'anno accademico 2021-2022. Un modello configurato via via nei vari passaggi salienti: dall'ospite d'onore, la giornalista italoisraeliana Rula Jebreal, insignita di un dottorato onorario per il suo impegno contro le discriminazioni, al monito contro le guerre, dall'intervento di Patrik Zaki, alla commozione della studentessa afghana felicemente approdata alla famiglia targata Unime.

La speranza è quella che certamente anima l'anno della ripresa dopo la pandemia, funestato però già nel suo esordio, così come nelle prime parole pronunciate dal rettore prof. Salvatore Cuzzocrea, da una drammatica emergenza internazionale che - come un indesiderato long Covid - fa presagire i suoi effetti a tutto campo nel lungo periodo. Richiedendo la disponibilità immediata alle alleanze umanitarie - come assicurato dal rettore messinese, vicepresidente della Crui, a nome della comunità accademica verso i profughi ucraini - ma anche nuove e impegnative strategie di contrasto soprattutto da parte di chi, come un Ateneo, per sua mission deve puntare tutto su scelte individuali di consolidamento intellettuale sempre più minacciate da scenari globali scoraggianti e da ancor più sconcertanti tendenze al ribasso culturale.

In questo quadro che inverte continuamente l'ordine dei fattori, il prodot-

**Le note di "riscatto" dell'orchestra di Giostra nella cerimonia condotta dal team di redazione di UniVersoMe**



**I momenti salienti** In alto: la ministra Messa; Paula Ricevuto; il rettore Cuzzocrea e la studentessa Tamana; sopra: il dottorato alla Jebreal, il saluto di Zaki e il gran finale

to però non può cambiare: resilienza, capacità di programmazione e investimento sfruttando le ingenti risorse nazionali e comunitarie (Pnr e Next Generation Eu). Una grande scommessa che, come ha rimarcato in apertura la ministra dell'Università Maria Cristina Messa, la città di Messina e il suo Ateneo sono pronti a vincere avendone le giuste carte, dimostrando che la ricerca è reale "motore di sviluppo" capace di far ripartire soprattutto il Sud, su cui grandi aspettative di partecipazione sono concentrate. Una apprezzata sorpresa è stata rappresentata dal saluto di Patrik Zaki, figura la cui presenza all'evento ha focalizzato la tematica dei diritti umani così arbitrariamente violati. Lo studente e attivista egiziano dell'Ateneo di Bologna ha ringraziato la comunità messinese («di cui mi sento parte», ha sottolineato) per la vicinanza negli anni di prigionia al Cairo, ricordando casi analoghi al suo, ancora aperti.

Di rilievo la location dell'evento: il Polo Papardo, appena ristrutturato con

### La studentessa afghana: grazie!

● Particolarmente toccante l'intervento della studentessa afghana Tamana Karimi. Immatricolata al corso di laurea triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali Unime, la studentessa ha ringraziato la comunità universitaria che l'ha accolta: «Dal momento in cui siamo arrivati in Italia, pur vivendo una fase della nostra vita resa difficile dalla pandemia, l'Università di Messina, attraverso l'International Student Office, si è presa cura di noi. Siamo senza parole per quanto sono stati gentili, il che ci fa pensare come sia valsa la pena di

prendere la decisione di proseguire l'istruzione a migliaia di chilometri da casa».

● Un prezioso contributo è stato dato da Clorinda Capria, rappresentante del personale tecnico amministrativo, del quale ha sottolineato lo sforzo - esplicitato anche attraverso lo "smart working", modalità ora da valorizzare stabilmente in questi anni difficili per partecipare attivamente ai risultati in campo didattico, nella ricerca, nell'alta formazione e nell'innovazione. Ricordata anche la partecipazione alla campagna vaccinale. (cri.ge)

un ingente investimento volto a migliorare strutture e servizi agli studenti. Una scelta di campo, un ritorno "a casa" dopo le due precedenti cerimonie tenutesi in luoghi simbolo, presidi culturali del territorio: come il Museo regionale nel 2019 e il teatro Vittorio Emanuele nel 2020, con Pupi Avati ospite d'onore di una emozionante cerimonia.

Ad ospitare l'evento di ieri invece Paula Vittorice Ricevuto, inaugurata da meno di un anno, quale simbolo di un determinante contributo dell'Ateneo, sottolineato dal rettore nel suo intervento, alla sinergia istituzionale ma anche alla riqualificazione del suo territorio: un'azione non solo culturale, ma sociale e urbanistica, come sta avvenendo grazie all'acquisizione di vasti complessi immobiliari quali l'ex hotel Riviera, Palazzo Mariani, Villa Pace, l'ex Banca d'Italia, l'ex biblioteca regionale e la creazione di poli di studio e aggregazione in zone periferiche come l'Annunziata - anche con la Cittadella sportiva - l'area Papardo e quella del Policlinico.

Importanti in aula magna le presenze giunte a condividere valori e strategie di rilancio, con i massimi rappresentanti istituzionali fra cui la sottosegretaria all'istruzione Barbara Floridia, il presidente della Regione Nello Musumeci, la prefetta di Messina Cosima Di Stani, i commissari del Comune e i rappresentanti delle università di Catania, Palermo, Reggio, Enna, Cosenza, Catanzaro e della Lumsa. Presenti i componenti della comunità accademica e degli organi collegiali. I diversi momenti della cerimonia sono stati scanditi dai componenti della testata giornalistica di Ateneo UniVersoMe, studentesse e studenti proficuamente impegnati, parallelamente all'attività di studio, anche sul fronte della comunicazione. Di grande valore la presenza del Coro di Giostra, piccola realtà di ricerca sociale che vede insieme studenti e studentesse nell'ensemble musicale diretto dal giovane maestro Giuseppe Lo Presti.

Il bilancio di metà mandato (per il triennio 2018-2020) del rettore Cuzzocrea è contenuto nel primo volume realizzato dalla neonata casa editrice d'Ateneo, Messina University Press. Tutti i numeri di una grande comunità, con 23.047 studenti e 1.104 tra docenti e ricercatori, nelle aree della pianificazione, didattica, ricerca, terza missione, orientamento, internazionalizzazione e del patrimonio.

Dall'avvento della pandemia, che ha rimescolato tutte le carte, alla difficile ma convinta ripresa in un regime di "nuova normalità", forti della quale rinsaldare lo "spirito di appartenenza" e fare dell'Ateneo ("che è della città") una "casa dei giovani". Ed eloquente è stata l'immagine iconica con la quale si è dichiarato aperto l'anno accademico: niente toghe, ma le felpe blu casual con il brand Unime, indossate dal rettore e dalla Jebreal con dottorandi e dottorande dell'Ateneo di Messina, fondato nel 1548-474 anni, ma non li dimostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Rula Jebreal, giornalista e scrittrice di origini palestinesi, il dottorato honoris causa in Scienze Politiche per il suo impegno civile

## «Se ci fossero più governanti donne, niente guerre...»

Emilio Pintaldi

«Se in Europa ci fossero stati più governanti donna, se in Ucraina e in Russia avessero avuto le redini dei due Paesi delle donne le cose sarebbero andate diversamente». Rula Jebreal, giornalista e scrittrice, a Messina per ricevere il dottorato honoris causa in Scienze politiche per l'impegno profuso nella lotta alla violenza e alla discriminazione di genere, rivendica con forza il ruolo che la donna dovrebbe avere e non ha nelle nostre società e proprio all'Università di Messina, dove si apre l'Ateneo accademico di uno degli Atenei più prestigiosi d'Italia, precisa: «Le donne sono ancora marginalizzate. Pensiamo alle istituzioni culturali e alle Università. In Italia ci sono solo 8 rettrici. pochissime rispetto ai colleghi maschi». Il suo ultimo libro va in questa direzione: «Il cambiamento che meritiamo: come le donne stanno tracciando la strada verso il futuro».

«Sono sempre stupita - spiega - quando le persone riconoscono il mio lavoro. Accetto questo riconoscimento con grande umiltà. Non faccio il mio lavoro di giornalista e di scrittrice perché mi aspetto che venga riconosciuto qualche merito. È un lavoro che mi piace. Sono arrivata a 48 anni dopo aver vissuto in

una zona di guerra - aggiunge, facendosi seria, la giornalista di origini palestinesi -. Mia madre è morta molto prima, io adesso sono arrivata qui da voi viva e libera. Mi sembra già un grandissimo successo».

Si rivolge, poi, ai giovani e all'Europa: «Era prevedibile che un dittatore sanguinario come Putin avrebbe attaccato le democrazie. La sua guerra è iniziata con la corruzione con le parole di odio, con l'appoggio ai partiti sovranisti europei che lo hanno osannato tappandosi gli occhi su quello che faceva».

È su Putin aggiunge: «È un uomo che ha commesso crimini di guerra



Rula Jebreal La giornalista italoisraeliana ha condannato il ricorso alla guerra

in Cecenia, in Siria, in Libia. Sapevano chi fosse. Tante persone hanno fatto finta di niente per tanti anni. Adesso ci troviamo davanti ai carri armati sotto alle bombe e davanti ad una crisi energetica. L'alleanza con i dittatori porta sempre a queste tragedie». Sul perché e sulle responsabilità di quanto accade la giornalista non ha dubbi: «Il problema è che spesso andiamo a braccetto con i dittatori. Li premiamo. Dobbiamo essere pronti ad opporci alla loro politica. Più importanti del petrolio e del gas sono i diritti umani». E poi sulla donna insiste: «Qui, proprio su questo territorio, una donna è stata assassinata durante il lockdown. È terribile. Quando le istituzioni si impegnano in cose secondarie e non affrontano un'altra pandemia quella della violenza sulle donne capisci che la vita delle donne non vale quanto dovrebbe valere. Quando una donna denuncia e il molestatore, l'aguzzino, continua, va arrestato. Occorre un cambiamento culturale». Su cosa la disturba, Rula aggiunge: «La cosa più difficile per me non è il passato, ma è il presente fatto di politici disposti a fare propaganda a dittatori. La democrazia fatte di uomini e donne sono in pericolo, ma spesso è il corpo della donna a diventare un campo di battaglia. Ci sono donne costrette a partorire sotto le bombe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La laudatio e il toccante intervento

## «Ho scelto di non avere paura e l'istruzione mi ha resa libera»

Cristina Geraci

MESSINA

«Quella borsa di studio mi ha salvata. È stata l'unica opportunità conferita ad una ragazza straniera, di colore, musulmana e orfana: l'istruzione mi ha reso la donna libera che sono oggi».

Le parole di Rula Jebreal vanno dritte al cuore, specie quelle con cui ringrazia per il dottorato honoris causa conferitole dall'Ateneo: «L'onore più grande per me è diventare una docente, perché docenti come voi mi hanno cambiato la vita». A presentarla il prorettore agli affari generali dell'Ateneo Luigi Chiara in una intensa laudatio che ne ha ricordato il percorso umano e professionale: «Giornalista, scrittrice pluripremiata, italo israeliana, di origini palestinesi, collabora con testate internazionali ed è attivista in favore dei diritti umani, contro le discriminazioni di genere e contro la violenza sulle donne». «Nel nostro paese quasi una donna su tre ha subito nel cor-

so della propria vita una qualche forma di violenza» ha ammonito Chiara ricordando Lorena, la studentessa Unime vittima di femminicidio. Ma ha anche sottolineato che parità di genere non vuol dire favorire le donne, ma dare a tutti pari opportunità.

Quelle che drammaticamente mancano in troppe parti del mondo. «Voi non conoscete i bombardamenti - ha raccontato la Jebreal - E la mia non è solo una lotta per la parità, ma è una guerra alla guerra. Il mio sogno è dare voce a chi non ha voce». Una vita segnata dal conflitto, ma anche dall'incontro con sapienti maestri e da esperienze mai dimenticate. «Un giorno, mentre mio padre mi accompagnava a scuola, un soldato ci fermò, chiese a mio padre un documento e lo fece cadere. Io lo raccolsi da terra, perché volevo impedire l'umiliazione di mio padre. Avevo molta paura, però in quell'attimo ho deciso che la paura non avrebbe mai controllato la mia vita. È legittimo avere paura, è legittimo essere terrorizzati davanti a carri armati, davanti ai fucili, però la scelta di resistere può essere

fatta anche di semplici gesti, come usare le parole. È bisogna scegliere da che parte stare». Fiera, Rula Jebreal racconta di «uomini e donne che non hanno mai avuto un minuto di libertà». «Vorrei ricordare ai giovani che la libertà è un dono straordinario che va difeso ogni giorno. Non date per scontati i diritti, la democrazia, la libertà, perché possono sparire in un attimo».

«L'uguaglianza è un dono con cui siamo nati, non ci viene data da qualcuno. E per guardare al futuro dobbiamo incrementare la parità, non parlarne». «I miei genitori non sapevano leggere scrivere, ma mio padre amava un libro, di uno schiavo americano. Una frase mi accompagna tutt'ora: «Tarco della giustizia è lungo ma tende sempre verso la giustizia». Dobbiamo creare una comunità fatta di persone diverse, che condividono un pensiero: siamo nati tutti liberi. Allora questo arco non tenderà verso Putin, ma verso Mattarella, verso la Sicilia, verso le donne che lottano in Ucraina, verso la democrazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Inaugurata a fine maggio 2021** L'aula magna "Vittorio Ricevuto" del Polo Papardo ospiterà la cerimonia inaugurale

**La cerimonia oggi pomeriggio nell'aula Ricevuto del Polo Papardo**

## S'inaugura l'anno accademico Ospite d'onore Rula Jebreal

### Alla giornalista-scrittrice il dottorato honoris causa

Sarà la giornalista e scrittrice Rula Jebreal l'ospite d'onore della cerimonia d'inaugurazione dell'Anno accademico 2021-2022. L'appuntamento è fissato per oggi pomeriggio, alle 17, nella splendida aula magna "Vittorio Ricevuto" del Polo Papardo, inaugurata meno di un anno fa (era la fine di maggio 2021).

Dopo i saluti della prof.ssa Maria Cristina Messa, ministro dell'Università e della Ricerca, che interverrà da remoto, il rettore, prof. Salvatore Cuzocrea, terrà la consueta relazione inaugurale. Interverranno, inoltre, la studentessa Tamana Karimi e la



**Il riconoscimento  
«per il contributo  
apportato contro  
la violenza sulle donne  
e la disparità di genere»**

dott.ssa Clorinda Capria, rappresentante del Personale tecnico-amministrativo.

Ospite d'onore, quest'anno, sarà la giornalista e scrittrice Rula Jebreal, che nel corso della cerimonia riceverà il dottorato honoris causa in Scienze politiche «per il notevole contributo apportato dalla giornalista contro la violenza sulle donne e la disparità di genere». La laudatio sarà affidata al prof. Luigi Chiara, ordinario di Storia contemporanea. Nel corso della cerimonia, gli intermezzi musicali saranno affidati all'orchestra filarmonica di Giostra.

[Attualità](#), [In primo piano](#)

## Università di Messina: "Pronti ad attivare corridoio umanitario per docenti e studenti ucraini"

 3 Marzo 2022

Hits: 4

### di Massimiliano Cavaleri

"Siamo pronti ad attivare un corridoio umanitario a favore dell'Ucraina come comunicato al presidente del Consiglio Matteo Draghi e alla ministra del Mur Maria Cristina Messa": sono le parole del rettore dell'Università di Messina Salvatore Cuzzocrea, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2021-2022 nell'aula magna del Polo Papardo. "La parola guerra, come diceva il grande Gino Strada – ha proseguito il magnifico – dovrebbe totalmente scomparire dalla storia e dal nostro lessico. Siamo pronti ad accogliere in ateneo e nella città di Messina insegnanti, dottorandi, assegnisti di ricerca e figure simili, e naturalmente gli studenti ucraini che avranno bisogno di aiuto e ospitalità. La sede del nostro rettorato da oggi è colorata di giallo e azzurro come la bandiera dell'Ucraina e sono pronti alloggi e residenze che metteremo volentieri a disposizione di chi ha bisogno, sperando possa finire presto questa ulteriore emergenza europea". Il tema dell'evento è stato proprio il contrasto alle forme di violenza: "Senza volerlo la cerimonia di oggi – conclude Cuzzocrea – che tempo fa abbiamo voluto dedicare proprio alla lotta contro la violenza, risulta ancora più intrisa di significato e valore in questi giorni di forte angoscia del mondo intero per quello che sta succedendo". Ospite d'onore della manifestazione la giornalista e scrittrice Rula Jebreal, che riceverà un dottorato honoris causa in Scienza politiche, dopo la prolusione del prorettore agli Affari generali e docente di Storia contemporanea Luigi Chiara per la sua importante e apprezzata attività di giornalismo e impegno sociale come esperta di politica estera e donna simbolo del cambiamento per la parità di genere.









[Attualità](#), [In primo piano](#)

# Rula Jebreal a Messina: "Nei governi d'Europa poche donne. Putin? Nessuna sorpresa, dittatore sanguinario"

🕒 3 Marzo 2022

Hits: 4

## di Massimiliano Cavaleri

"Se i paesi europei, e non solo, avessero avuto in questi anni più donne al governo, probabilmente non ci ritroveremmo nella drammatica situazione che stiamo vivendo in questi giorni con la guerra in Ucraina di un dittatore sanguinario come Putin": è una delle riflessioni che Rula Jebreal ha fatto in occasione del dottorato honoris causa in Scienza politiche, ricevuto oggi durante l'apertura dell'anno accademico dell'Università di Messina al Polo Papardo. "La parità di genere è molto lontana, se pensiamo solo al mondo delle università e degli istituti di cultura, in Italia abbiamo appena otto rettrici". Nota giornalista e scrittrice, che ha fatto della politica estera e della difesa delle donne la sua più virtuosa e valorosa battaglia, la Jebreal è stata l'ospite d'onore, presenza fortemente voluta dal rettore dell'UniMe Salvatore Cuzzocrea: "La partecipazione della Jebreal all'inaugurazione è il segnale più forte e significativo che potevamo dare nel contrasto a qualunque forma di violenza, oggi più che mai di fronte allo scenario della guerra, la più grave tra tutte". Sullo schermo della sala una grande bandiera dell'Ucraina: "Per troppi anni abbiamo fatto finta di nulla, abbiamo permesso che Putin usasse l'odio e la corruzione – ha proseguito la Jebreal – assassinasse il giornalismo contrario alla sua propaganda, zittisse l'opposizione politica, desse linfa alle correnti sovraniste contro la NATO e contro l'Europa. Sapevamo benissimo chi fosse Putin, non è una sorpresa quello che è avvenuto. La vera domanda è chi siamo noi davanti a questi dittatori? Perché li incontriamo, stringiamo loro le mani e a volte li premiamo pure".

Ad aprire la cerimonia il video messaggio della ministra Maria Cristina Messa che ha annunciato la somma di 500mila euro, messi a disposizione per l'accoglienza del popolo ucraino e ricordato il delicato ruolo del mondo accademico come "voce della pace". Dopo i saluti istituzionali, alla presenza delle massime autorità tra cui il governatore siciliano Nello Musumeci, la studentessa afgana Tamana Karimi (rifugiata accolta a Messina grazie ad un progetto ad hoc) e Clorinda Capria, rappresentante del personale tecnico-amministrativo. Un momento speciale e particolarmente sentito quello del collegamento con Patrick Zaki, studente dell'Università di Bologna, noto per l'arresto in Egitto e la liberazione grazie alla mobilitazione politica.

Ad arricchire la cerimonia infine il Coro d'Ateneo e l'Orchestra Filarmonica di Giostra che ha eseguito alcuni intermezzi musicali e gli studenti di UniversoMe, la radio d'ateneo, che hanno condotto la manifestazione.





# Messina, un Ateneo al passo coi tempi e sempre più vicino alla città

Lina Bruno | giovedì 03 Marzo 2022 - 09:08



*Inaugurato l'Anno accademico dell'Università messinese, che conferma il proprio impegno per la crescita della comunità grazie alla formazione dei giovani e agli investimenti sul territorio*

MESSINA – Un'Università sempre più roccaforte di conoscenza, che vuole costruire futuro investendo sui suoi giovani e aprendosi al territorio. Ma anche un'Università che guarda ai fermenti internazionali e si apre a chi lotta per la libertà, i diritti umani, la parità di genere e la democrazia. **La cerimonia di apertura del nuovo Anno accademico dell'Ateneo di Messina** ha voluto segnare anche un nuovo inizio, dopo i due anni duri della pandemia fatti di limiti e restrizioni.

Leggi Anche:

**Unime, ambiziosi progetti per le attività sportive**

UniMe però non si è mai fermata, come ha ricordato **il magnifico rettore Salvatore Cuzzocrea**, che ha raccontato i traguardi più importanti raggiunti nella didattica, nella ricerca, nella residenzialità. **Tanti gli investimenti fatti** con uno sguardo ai servizi per gli studenti e l'altro alla riqualificazione del patrimonio cittadino abbandonato.

**Anche il ministro dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa, che ha aperto l'evento** con i saluti istituzionali, ha detto che l'Ateneo messinese ha le carte in regola per essere parte di quel fermento che sta attraversando le Università Italiane: “Ci sono tantissimi fondi a disposizione, da tempo non venivano previste tante risorse in bilancio a cui si devono aggiungere quelle del Pnrr. La sfida è dimostrare che la ricerca, la scienza, la diffusione della conoscenza è motore di sviluppo, centrale nella crescita sociale”. Il ministro Maria Cristina Messa ha poi ringraziato l'Ateneo per la disponibilità nelle azioni messe in campo in questa crisi, con corridoi umanitari dall'Ucraina ma anche per gli studenti che volessero rientrare dalla Russia.

Leggi Anche:

**Unime, impegno e solidarietà per affrontare il virus**

**Il rettore Salvatore Cuzzocrea, nel corso del suo intervento, ha tracciato un bilancio del mandato**, non prima di aver rivolto un appello per la pace e avere condannato fermamente la guerra nell'Est d'Europa. “La nostra Università – ha affermato – ha migliorato sotto diversi aspetti le sue performance nei settori della didattica, con nuovi corsi di laurea, della ricerca con l'ingresso di 380 giovani ricercatori un terzo del corpo docente, dei servizi agli studenti, dell'edilizia residenziale, aumentando la sua capacità attrattiva. Ha recuperato vecchi e nuovi spazi alla fruizione della comunità accademica riqualificando allo stesso tempo immobili cittadini dismessi come la sede della Banca d'Italia dove sorgerà un centro culturale e l'ex hotel Riviera destinato ad accogliere studenti fuori sede”.

**Un Ateneo, quindi, che vuole essere riferimento e risorsa per la città**, come dimostrano i **tanti accordi stipulati con le istituzioni locali**: tra questi la collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale per il progetto di valorizzazione del Waterfront e la caratterizzazione della Zona Falcata e con la Prefettura per alcune azioni del Risanamento. Il rettore ha anche sottolineato l'impegno per aumentare gli standard qualitativi delle strutture universitarie, cominciando dagli interventi di messa in sicurezza. Cuzzocrea infine ha voluto ribadire la

distanza dell'Università dall'agone politico e da ogni tentativo di strumentalizzazione delle sue scelte (il riferimento è probabilmente agli ultimi interventi polemici dell'ex rettore Pietro Navarra, adesso deputato del Pd, nda).

Leggi Anche:

**Unime, più spazio per ricerca e servizi**

**Coinvolgente l'intervento dall'Egitto di **Patrick Zaki****, studente simbolo delle Università italiane, arrestato il 7 febbraio 2020 e in attesa di giudizio. “Purtroppo – ha ricordato Zaki – ci sono altre vicende simili alla mia, che non hanno riscosso la stessa eco. Si tratta di ragazzi e ragazze incarcerati per aver manifestato la loro libertà di espressione ed aver visto calpestati i loro diritti”.

**Ospite d'onore dell'evento è stata la giornalista e scrittrice **Rula Jebreal****, che ha ricevuto il Dottorato honoris causa in Scienze politiche per il contributo apportato contro la violenza sulle donne, il razzismo e la disparità di genere. “Con più conoscenza – ha detto nella sua Lectio magistralis – più inclusione e dibattito si può innescare un cambio culturale nel modo di guardare le donne e rispetto alla maniera di parlare di e con loro. In questo, spero che la generazione di mia figlia possa essere migliore della mia/nostra generazione”.

Ad accompagnare i vari momenti della cerimonia c'era **l'Orchestra filarmonica di Giostra diretta da Daniele Lo Presti**, composta da musicisti che vivono in un quartiere difficile conosciuto solo per la criminalità e il degrado. Un ensemble che vuole testimoniare il lato migliore di un quartiere che merita di essere apprezzato.

2 Marzo 2022 - Ultimo aggiornamento alle 15.10

Cronaca

Messina

L'ANNUNCIO

# Guerra in Ucraina, l'Ateneo di Messina avvia un corridoio umanitario per gli studenti

di [Redazione](#)

1 Marzo 2022




*“Abbiamo aperto un **corridoio umanitario** per gli studenti come chiesto dalla ministra **Maria Cristina Messa** come Università di Messina. Aspettiamo i primi studenti dall’Ucraina che saranno accolti presto nel nostro ateneo. Aderendo al percorso delle Università per la Pace siamo naturalmente contro ogni forma di guerra e speriamo tutto termini in tempi brevi”. A dirlo il **rettore dell’Università di Messina Salvatore Cuzzocrea** durante l’inaugurazione dell’anno accademico 2021-2022 nell’aula magna “Vittorio Ricevuto” al polo Papardo a Messina.*

*“Rula Jebreal – ha detto ancora Cuzzocrea – per i suoi libri contro le discriminazioni e il razzismo e a favore dei corridoi umanitari e dell’accettazione degli altri è un grande esempio per tutti noi e siamo onorati di averla qui. Noi vogliamo portare nei prossimi mesi nella nostra Università gli standard di eccellenza migliori e completare gli obiettivi già avviati”.*



## UNIME: inaugurazione dell'Anno Accademico 2021-2022, ospite dell'evento è stata la giornalista e scrittrice Rula Jabreal

 [imgpress.it/culture/unime-inaugurazione-dellanno-accademico-2021-2022-ospite-dellevento-e-stata-la-giornalista-e-scrittrice-rula-jabreal/](https://imgpress.it/culture/unime-inaugurazione-dellanno-accademico-2021-2022-ospite-dellevento-e-stata-la-giornalista-e-scrittrice-rula-jabreal/)

March 2, 2022

***Si è svolta presso l'Aula Magna "Vittorio Ricevuto" al polo Papardo, la cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2021-2022, ospite dell'evento è stata la giornalista e scrittrice Rula Jabreal.***

A porgere i saluti istituzionali, quest'anno, è stata la prof.ssa Maria Cristina Messa, Ministro dell'Università e della Ricerca: "Gli Atenei oggi più che mai sono chiamati a far sentire la loro voce che è quella della pace, della libertà, del confronto democratico e della solidarietà. Stiamo monitorando e coordinando tutte le attività che prevedono l'accoglienza e la solidarietà per il popolo ucraino, per il quale abbiamo stanziato 500 mila euro. La nostra è una voce forte che vive della libertà delle idee e del confronto e questo dobbiamo farlo sempre di più". Il Ministro ha poi illustrato lo stato dell'arte delle Università, i provvedimenti che stanno per essere adottati e come influiranno per fare tornare al centro della vita sociale, scienza, ricerca e diffusione della conoscenza".

Ad inizio Cerimonia, un gradito fuori programma: il collegamento a sorpresa dall'Egitto di Patrick Zaki, lo studente in attesa di processo arrestato il 7 febbraio 2020."E' un grande piacere per me – ha detto – poter essere in collegamento con voi". Nel corso del suo intervento, Patrick ha ringraziato non solo la 'sua' Università di Bologna, ma l'Ateneo di Messina ed il Rettore per aver voluto la sua partecipazione, seppur virtuale, alla cerimonia. "Purtroppo – ha aggiunto – ci sono altre vicende simili alla mia, che non hanno riscosso lo stesso eco. Si tratta di ragazzi e ragazze incarcerati per aver manifestato la loro libertà di espressione ed aver visto calpestati i loro diritti".

Subito dopo il Rettore, prof. Salvatore Cuzzocrea, ha tracciato un bilancio del suo mandato, non prima di aver rivolto un appello per la Pace ed avere condannato fermamente la guerra e ogni tipo di azione che metta in pericolo la vita delle persone: "Desidero soprattutto ringraziare le donne e gli uomini della nostra comunità accademica e gli studenti per gli sforzi e i sacrifici che hanno dovuto sostenere, per via della fase pandemica apertasi a fine 2019, insieme alla governance d'Ateneo e agli Organi Collegiali che hanno dovuto compiere scelte difficili.

Pur tuttavia, credo che i risultati dimostrino come la nostra Università non solo abbia fatto fronte, e continui a farlo, alle misure eccezionali a cui è stato sottoposto l'intero Paese, ma abbia migliorato sotto diversi aspetti le sue performance nei settori della didattica, della ricerca, dei servizi agli studenti, dell'edilizia residenziale, aumentando la sua capacità di attrarre studenti, ampliando il suo corpo docente con l'ingresso di nuovi professori e ricercatori, recuperando vecchi e nuovi spazi alla fruizione della comunità accademica”.

“Il sistema universitario, come ho già avuto modo di sostenere anche nella mia qualità di vicepresidente della Crui- ha continuato il Rettore- rappresenta uno degli elementi insostituibili per la formazione del capitale umano, il cui sviluppo oggi è possibile promuovere anche attraverso le risorse economiche che si renderanno disponibili con i fondi a valere su PNRR e Next Generation EU. In tale quadro la transizione digitale, il passaggio ad un'economia sostenibile, la semplificazione e lo snellimento delle procedure burocratico-amministrative, l'innovazione tecnologica, rappresentano alcuni dei pilastri su cui si fonderà la possibilità di utilizzare in maniera virtuosa le ingenti risorse messe a disposizione dall'Europa. Si tratta di una sfida importante che consiste nel tentativo, potremmo dire, di dar vita alla nascita di una società più giusta e in grado di accogliere le sfide poste dalla nuova globalizzazione.

Quanto sin qui fatto – ha concluso il prof. Cuzzocrea- e credo i risultati ragguardevoli raggiunti ne diano contezza è stato fatto in tale logica, che confido anche negli anni seguenti si rafforzi e dia i suoi risultati in termini positivi”.

Il nuovo Anno Accademico, il 474° dalla fondazione, è stato aperto dal coro di UniMe, diretto dai maestri Umberto e Giulio Arena, con le note dell'inno nazionale ed europeo e, prima ancora, quello d'ateneo “Gaudeamus Igitur” che ha accompagnato la sfilata del corteo accademico, cui hanno preso parte, oltre ai prorettori UniMe, i rettori ospiti.

Nel corso della sua Lectio magistralis, la dott.sa Rula Jebreal che è stata insignita del Dottorato honoris causa in Scienze politiche per il notevole contributo apportato contro la disparità di genere, ha sottolineato come “l'impegno per le donne sia una lotta per la pace, la democrazia e la giustizia. So – ha aggiunto – che, durante l'emergenza Covid, una studentessa dell'Università di Messina è stata uccisa; anche la violenza contro le donne è una pandemia che persiste e necessita, anch'essa, di un vaccino per essere estirpata. Il femminicidio continua a dilagare in tutto il mondo e sono eventi come questo di oggi che possono contribuire a creare un vaccino concreto. Con più cultura, con più inclusione e dibattito si può innescare un cambio culturale rispetto al modo di guardare le donne e rispetto alla maniera di parlare di e con loro. In questo, spero che la generazione di mia figlia possa essere migliore della mia/nostra generazione. Desidero anche che possano fermarsi le ostilità in Ucraina; siamo in un momento storico molto duro in cui l'invasione di Putin ha risvegliato le coscienze e, soprattutto, l'Unione Europea rispetto a ciò che sta accadendo. L'Ucraina è diventato un avamposto della lotta contro i valori democratici, credo che Putin sia, ormai, isolato, paranoico e non più razionale. La



risposta europea delle sanzioni non è sufficiente, bisogna investire in difese e non essere più dipendenti dal gas russo. Vanno protetti i diritti umani e tagliati i ponti, politicamente e moralmente, con chi manifesta atteggiamenti dittatoriali”.

La laudatio è stata affidata al prof. Luigi Chiara, ordinario di Storia contemporanea, che prima di illustrare le tappe della prestigiosa carriera della neodottoressa, si è unito all'appello per la Pace da parte del rettore e ha voluto sottolineare come il conferimento del dottorato alla giornalista nel giorno della cerimonia di inaugurazione stia a significare l'attenzione che l'Ateneo rivolge anche alle iniziative di corretta e concreta attuazione delle politiche che attengono alla parità di genere e al contrasto alla violenza esercitata sulle donne.



“Sono i temi, questi ultimi, di cui particolarmente si è occupata la Dottoressa Jebreal- ha detto il prof. Chiara- che con fermezza, intelligenza, determinazione e competenza, da anni scrive dei diritti violati delle donne e della necessità di combattere ogni forma di violenza. Chiaro è il suo punto di vista sugli obiettivi di fondo da raggiungere. Si tratta di argomenti su cui ogni persona di buon senso può convenire, ma che purtroppo ancora oggi non trovano il necessario riscontro anche nelle progredite e democratiche società occidentali”.

Nel corso della sua Laudatio il prof. Chiara ha voluto ricordare Lorena Quaranta, la giovane studentessa di Medicina dell'Ateneo peloritano, vittima anch'essa di femminicidio e si è soffermato sulla tragedia delle donne afgane, i cui diritti appena acquisiti sono stati cancellati di colpo, dopo anni di lotte e di conquiste civili”.

Sono intervenute, inoltre, la studentessa Tamana Karimi e la dott.ssa Clorinda Capria, rappresentante del Personale tecnico-amministrativo.

“Migliorare i servizi e l'efficienza di un'amministrazione- ha sottolineato la dott.ssa Capria- vuol dire puntare sulla motivazione ed il coinvolgimento delle risorse umane, dando maggiore attenzione e garanzia al benessere psico-fisico del personale. Chi lavora ogni giorno con responsabilità e professionalità, garantendo quei servizi fondamentali alla nostra organizzazione ed alla nostra società, ha bisogno di sentirsi gratificato sotto ogni aspetto psicologico, sociale ed economico. Sono sicura che il Magnifico Rettore continuerà a garantire a tutti noi un'università etica e responsabile, sensibile al miglioramento del benessere organizzativo e che assicuri valore al ruolo e alla professionalità del PTA”.

“Da studentessa proveniente dall’Afghanistan, immaginavo di avere molte difficoltà a vivere in Italia- ha detto Tamana – poiché non conosco bene la lingua e non sono pienamente consapevole della cultura locale, ma sin dal nostro arrivo, pur in una fase resa difficile dalla pandemia, l’International Student Office, si è presa cura di noi personalmente e ci ha aiutato molto. Sono davvero grata, in particolare al Magnifico Rettore e all’Università di Messina per averci dato l’opportunità di cambiare vita, di continuare gli studi e di avere creato un ambiente in cui possiamo crescere senza pregiudizi e condividere in sicurezza i nostri valori e opinioni”.

L’evento è stato arricchito dagli intermezzi musicali dell’Orchestra Filarmonica di Giostra e dalla piacevole novità che a introdurre i vari momenti della cerimonia, quest’anno sono stati degli studenti, in particolare, Gianluca Carbone, Filippo Giletto e Angelica Rocca della testata giornalistica Universome.

Subito dopo la Cerimonia presso la Sede Centrale è stato inaugurato l’Atrio del Rettorato che nei mesi scorsi è stato sottoposto ad un restauro conservativo insieme ai locali della Biblioteca di Giurisprudenza.

Il progetto di ridefinizione spaziale e funzionale dei locali dell’Atrio del plesso centrale e della sala lettura ha inteso riportare alla luce e valorizzare la compagine architettonica e le caratteristiche decorative di questi luoghi, al fine di restituirgli la loro dignità estetico – formale.

L’intervento di restauro ha previsto oltre le opere di restauro conservativo anche l’adeguamento funzionale – tecnologico degli impianti con particolare attenzione agli impianti di illuminazione e climatizzazione.

# Inaugurato il nuovo anno accademico ad Unime: dottorato hc a Rula Jebreal, ospite d'onore Patrick Zaki

2 marzo 2022



*di Martina Galletta* – È stata una donna la protagonista dell'inaugurazione dell'anno accademico 2021-2022 dell'Università di Messina. **Rula Jebreal**, giornalista e scrittrice di origine palestinese, è una donna simbolo di chi ce l'ha fatta nonostante la guerra, la povertà e mille ostacoli tra lei e i suoi sogni. È a lei che quest'anno Unime ha scelto di consegnare il **dottorato honoris causa in scienze politiche**, un campo di cui è oggi esperta e analista soprattutto nell'ambito delle politiche estere. Un riconoscimento, ma anche molto di più. Con la sua presenza Messina si è presa un momento per parlare di presente e di futuro. E lo ha fatto nel luogo del futuro per eccellenza – l'università – in un momento storico dove i temi della guerra e delle discriminazioni sono, purtroppo, più accesi che mai.

La cerimonia, che celebra l'anno 474 dalla fondazione dell'ateneo, si è svolta nell'Aula Magna "Vittorio Ricevuto" del polo Papardo ed ha visto una platea di professori emeriti, rettori, autorità e stampa riunitisi a distanza di ben due anni per augurarsi e augurare un nuovo anno accademico,



seppur in un periodo contraddittorio, dove la voglia di parlare di ripartenza è tanta ma le variabili che destabilizzano questa possibilità sono altrettante.

Laddove il covid aveva lasciato la presa sulla normalità, oggi è la guerra a far temere il peggio; Queste sensazioni contrastanti hanno percorso trasversalmente tutti gli interventi che si sono susseguiti nel corso della cerimonia.

“L’Università rifiuta la guerra e accoglierà i rifugiati ucraini “, così ha esordito il rettore **Salvatore Cuzzocrea** durante i suoi saluti iniziali.

A seguire anche i saluti istituzionali del ministro dell’Università e della Ricerca, la prof.ssa **Mariacristina Messa**, che tramite videomessaggio ha riconosciuto all’università peloritana grande merito ed impegno, ribadendo la presenza e le misure del ministero già attive per l’accoglienza ai giovani ucraini.

“L’università è lo strumento e l’antidoto alla guerra e ai suprusi. Stiamo monitorando e coordinando tutte le attività che prevedono l’accoglienza e la solidarietà per il popolo ucraino, per il quale abbiamo stanziato 500 mila euro” ha annunciato.

Con grande sorpresa, poi, **in collegamento in diretta dall’Egitto anche Patrick Zaki** che ha ringraziato l’università e la città di Messina tutta per l’accoglienza. “Faccio parte dell’Università di Bologna ma oggi mi sento parte della comunità universitaria di Messina. So che siete dalla mia parte. Purtroppo sono collegato solo virtualmente, ma spero di venire a visitare presto la vostra città e la vostra università. Sento la vicinanza a me e al mio caso. Non posso però non dirvi che ci sono migliaia di altri casi come il mio. “

Pochi minuti dove forse si sarebbe voluto chiedere tanto a Patrik Zaki, ma dove già la sua presenza, sorridente, ha dato un messaggio di speranza che è sfociato in lunghissimi applausi.

Subito dopo il Rettore, prof. **Salvatore Cuzzocrea**, ha tracciato un bilancio del suo mandato. Tante le novità, numeri positivi, insieme all’**acquisto di nuovi edifici** come quello della Banca d’Italia e dell’ex hotel Riviera per i quali è stato già previsto un progetto di restyling pensato per dare nuovi spazi per vivere la cultura alla comunità accademica.



“So di essere un giovane rettore ma sono anche un anziano studente” così si è definito durante il suo discorso il rettore Salvatore Cuzzocrea, raccontando l’università degli ultimi due anni, i

cambiamenti strutturali e le novità in atto. “All’inizio della pandemia, ho riflettuto in un’Università completamente vuota. Credo che Messina meriti di più di quello che ha accettato di avere. L’università deve stare fuori dalla politica e deve, al contrario, essere spazio di riflessione e di pluralità”.

La cerimonia è stata intervallata dall’esecuzione da sinfonie eseguite dall’Orchestra Filarmonica di giostra, diretta dal giovanissimo maestro **Giuseppe Lo Presti**. A presentare la serata gli studenti della testata giornalistica Universome.

Toccante e simbolico anche l’intervento di **Tamana Karimi**, studentessa afghana facente parte del progetto “Unime for Afghanistan”.

“Sono davvero grata per averci dato l’opportunità di cambiare vita, di continuare gli studi e di avere creato un ambiente in cui possiamo crescere senza pregiudizi e condividere in sicurezza i nostri valori e opinioni”.

Infine, la **laudatio a Rula Jebreal affidata al prorettore prof. Luigi Chiara**, che ha ripercorso la carriera della neodottoressa, iniziata da lontano e composta di successi nati dalla voglia di farcela, sognare e dire la propria.

Dopo la consegna della pergamena e del tocco, un abbraccio tra Rula e il Rettore ha cristallizzato con dolcezza il momento solenne.

“L’istruzione mi ha cambiato la vita, mi ha reso la donna libera che sono oggi.” Così Rula Jebreal durante il suo intervento. “La mia non è una lotta solo per l’uguaglianza, ma è una dichiarazione di guerra alla guerra. Mi rivolgo a tutte le donne, donne giovani, perché abbiano un sogno. Il mio era avere sopravvivere, avere una voce.”

Il riferimento, poi, alla sua seconda madre Hind Al-Husseini, creatrice dell’orfanotrofio in cui Rula ha vissuto per un periodo della sua vita, la quale ha sempre creduto nel potere dell’educazione per dare una direzione diversa alla vita delle bambine a lei affidate.

“La mia storia parte con lei. Mentre il mondo costruiva eserciti, lei pensava a costruire cittadini e cittadine, per trovare un sogno diverso.”

“Vi imploro di difendere la democrazia.” Ha concluso “Ci sono miliardi di uomini che non hanno mai conosciuto nemmeno un giorno di libertà. Voi siete nati liberi, ma dovete difendere la vostra libertà ogni giorno”.

Ecco cosa ha dichiarato Rula Jebreal ai giornalisti:

**Partecipa alla discussione. Commenta l'articolo su Messinaora.it**

## MESSINATODAY



## Anno accademico al via, inaugurazione nel segno dei diritti civili e contro la violenza sulle donne

La giornalista e scrittrice Rula Jabreal e in collegamento dall'Egitto Patrick Zaki sono stati gli ospiti della cerimonia al Polo Papardo. Il ministro della Ricerca Messa ha illustrato gli ultimi interventi governativi per le Università

**S**i è svolta presso l'Aula Magna "Vittorio Ricevuto" al polo Papardo, la cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2021-2022, ospite dell'evento è stata la giornalista e scrittrice Rula Jabreal.

A porgere i saluti istituzionali, quest'anno, la professoressa Maria Cristina Messa, ministro dell'Università e della Ricerca: "Gli Atenei oggi più che mai sono chiamati a far sentire la loro voce che è quella della pace, della libertà, del confronto democratico e della solidarietà. Stiamo monitorando e coordinando tutte le attività che prevedono l'accoglienza e la solidarietà per il popolo ucraino, per il quale abbiamo stanziato 500 mila euro. La nostra è una voce forte che vive della libertà delle idee e del confronto e questo dobbiamo farlo sempre di più". Il ministro ha poi

illustrato lo stato dell'arte delle Università, i provvedimenti che stanno per essere adottati e come influiranno per fare tornare al centro della vita sociale, scienza, ricerca e diffusione della conoscenza”.

A inizio cerimonia, un gradito fuori programma: il collegamento a sorpresa dall'Egitto di Patrick Zaki, lo studente in attesa di processo arrestato il 7 febbraio 2020. "E' un grande piacere per me – ha detto – poter essere in collegamento con voi". Nel corso del suo intervento, Patrick ha ringraziato non solo la "su" Università di Bologna, ma l'Ateneo di Messina e il rettore per aver voluto la sua partecipazione, seppur virtuale, alla cerimonia. "Purtroppo – ha aggiunto – ci sono altre vicende simili alla mia, che non hanno riscosso lo stesso eco. Si tratta di ragazzi e ragazze incarcerati per aver manifestato la loro libertà di espressione ed aver visto calpestati i loro diritti”.

Subito dopo il Rettore Salvatore Cuzzocrea, ha tracciato un bilancio del suo mandato, non prima di aver rivolto un appello per la Pace ed avere condannato fermamente la guerra e ogni tipo di azione che metta in pericolo la vita delle persone: “Desidero soprattutto ringraziare le donne e gli uomini della nostra comunità accademica e gli studenti per gli sforzi e i sacrifici che hanno dovuto sostenere, per via della fase pandemica apertasi a fine 2019, insieme alla governance d'Ateneo e agli Organi Collegiali che hanno dovuto compiere scelte difficili”.

© Riproduzione riservata





## Rula Jebreal e Patrick Zaki inaugurano l'anno accademico di UniMe: «Più cultura e inclusione»



Pubblicato il 2 Marzo 2022 alle 16:23

4' ⌚

Inaugurazione dell'anno accademico con due ospiti di peso per l'Università di Messina. Ieri, martedì 1 marzo, nell'aula magna dell'ateneo peloritano hanno parlato la giornalista palestinese **Rula Jebreal**, insignita di un dottorato honoris causa in Scienze politiche, e lo studente egiziano dell'Università di Bologna **Patrick Zaki**, la cui partecipazione è stata un fuori programma.

Parecchia importanza è stata data al momento drammatico che il continente europeo sta vivendo, con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Sul tema, aprendo la cerimonia, è intervenuta il Ministro dell'Università e della Ricerca, **Maria Cristina Messa**, a cui ha poi fatto anche il rettore Salvatore Cuzzocrea con il suo appello per la pace.

«Gli Atenei – ha detto Messa – oggi più che mai sono chiamati a far sentire la loro voce che è quella della pace, della libertà, del confronto democratico e della solidarietà. Stiamo monitorando e coordinando tutte le attività che prevedono l'accoglienza e la solidarietà per il popolo ucraino, per il quale **abbiamo stanziato 500 mila euro**. La nostra è una voce forte che vive della libertà delle idee e del confronto e questo dobbiamo farlo sempre di più». Il Ministro ha poi illustrato lo stato dell'arte delle Università, i provvedimenti che stanno per essere adottati e come influiranno per fare tornare al centro della vita sociale, scienza, ricerca e diffusione della conoscenza.

### Zaki: «Altre vicende come la mia non hanno riscosso lo stesso eco»

A seguire, è comparso a sorpresa sullo schermo Patrick Zaki in collegamento dall'Egitto, dove attende il verdetto del processo contro di lui dopo una lunga detenzione durata quasi due anni per aver scritto dei post su Facebook contro il governo egiziano.

### Scelti dalla redazione

[I più letti](#)



2' ⌚  
**Festival di Sanremo 2022. Da Fiorello a Nino Frassica: i siciliani alla kermesse canora**



2' ⌚  
**Concorso Agenzia Nazionale per i Giovani: si assume a tempo indeterminato**



4' ⌚  
**Un po' di Messina a Sanremo, Giuseppe Arena sarà il pasticcere ufficiale della Casa del Festival**



8' ⌚  
**Le 5 eccellenze (+1) di Messina del 2021: tutto quello che rende bella questa città**

### Servizi



[Aste Giudiziarie](#)



[Farmacie Di Turno](#)

### Newsletter

Resta sempre aggiornato sulle notizie e gli approfondimenti di Normanno.com

[Iscriviti](#)

### Tag cloud

[#messina](#), [#messina oggi](#),  
[#attualità messina](#), [#cronaca messina](#),  
[#cateno de luca](#), [#notizie messina](#),  
[#sicilia](#), [#eventi messina](#),  
[#cronaca di messina](#),  
[#coronavirus messina](#),  
[#cultura messina](#), [#accorinti](#),  
[#politica messina](#), [#sicilia oggi](#),  
[#coronavirus sicilia](#), [#carabinieri](#)

[Carica altri](#)

«È un grande piacere per me – ha dichiarato – poter essere in collegamento con voi. Purtroppo ci sono altre vicende simili alla mia, che non hanno riscosso lo stesso eco. Si tratta di ragazzi e ragazze incarcerati per aver manifestato la loro libertà di espressione ed aver visto calpestati i loro diritti». UniMe aveva espresso la sua solidarietà al giovane egiziano, illuminando di giallo la facciata del Rettorato per sostenere la sua scarcerazione.

Al centro dell'evento però c'era la lectio magistralis di Rula Jebreal sulla **violenza di genere**. «So – ha ammesso la giornalista – che, durante l'emergenza Covid, una studentessa dell'Università di Messina è stata uccisa; anche la violenza contro le donne è una pandemia che persiste e necessita, anch'essa, di un vaccino per essere estirpata. **Il femminicidio continua a dilagare in tutto il mondo** e sono eventi come questo di oggi che possono contribuire a creare un vaccino concreto. Con più cultura, con più inclusione e dibattito si può innescare un cambio culturale rispetto al modo di guardare le donne e rispetto alla maniera di parlare di e con loro. In questo, spero che la generazione di mia figlia possa essere migliore della mia/nostra generazione».

E sulla guerra in Ucraina, invece osserva: «**Desidero anche che possano fermarsi le ostilità in Ucraina**; siamo in un momento storico molto duro in cui l'invasione di Putin ha risvegliato le coscienze e, soprattutto, l'Unione Europea rispetto a ciò che sta accadendo. L'Ucraina è diventato un avamposto della lotta contro i valori democratici, credo che Putin sia, ormai, isolato, paranoico e non più razionale. La risposta europea delle sanzioni non è sufficiente, bisogna investire in difese e non essere più dipendenti dal gas russo. Vanno protetti i diritti umani e tagliati i ponti, politicamente e moralmente, con chi manifesta atteggiamenti dittatoriali».



Tags:

[inaugurazione anno accademico](#) [inaugurazione anno accademico unime](#) [messina](#) [messina oggi](#)  
[patrick zaki università di messina](#) [università di messina](#)



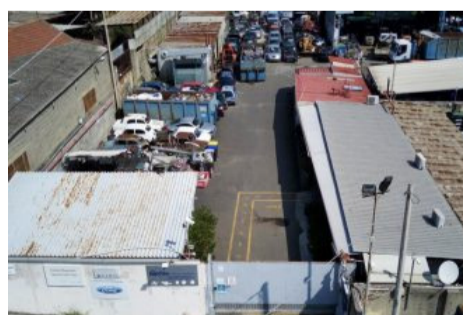
Scritto da  
[Redazione](#)

Potrebbe interessarti



2' ⌚

**Elezioni comunali 2022, Musumeci: «In Sicilia amministrative a metà maggio»**



2' ⌚

**Via Don Blasco, nuova gara d'appalto per demolizione e bonifica dell'area ex Rifotras**



1' ⌚

**In bici da Gesso a Mont Marina: primo "sì" per ciclabile dei Peloritani**

## Cerimonia inaugurazione Anno Accademico con Rula Jebreal e Patrick Zaki

in Ultime Notizie

il 02 Marzo 2022

Visite: 71

[Twitter](#) [Facebook](#) [Pinterest](#) [Linkedin](#) [Whatsapp](#) [Email](#)

powered by social2s



Si è svolta presso l'Aula Magna "Vittorio Ricevuto" al polo Papardo di Messina, la cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2021-2022. Ospite dell'evento è stata la giornalista e scrittrice dott.ssa Rula Jabreal.

Ad inizio Cerimonia il collegamento a sorpresa dall'Egitto di Patrick Zaki, lo studente in attesa di processo arrestato il 7 febbraio 2020. "E' un grande piacere per me – ha detto – poter essere in collegamento con voi". Nel corso del suo intervento, Patrick ha ringraziato non solo la 'sua' Università di Bologna, ma l'Ateneo di Messina ed il Rettore per aver voluto la sua partecipazione, seppur virtuale, alla cerimonia. "Purtroppo – ha aggiunto – ci sono altre

vicende simili alla mia, che non hanno riscosso lo stesso eco. Si tratta di ragazzi e ragazze incarcerati per aver manifestato la loro libertà di espressione ed aver visto calpestati i loro diritti".

Subito dopo il Rettore, prof. Salvatore Cuzzocrea, ha tracciato un bilancio del suo mandato, non prima di aver rivolto un appello per la Pace ed avere condannato fermamente la guerra e ogni tipo di azione che metta in pericolo la vita delle persone.

Il nuovo Anno Accademico, il 474° dalla fondazione, è stato aperto dal coro di UniMe, diretto dai maestri Umberto e Giulio Arena, con le note dell'inno nazionale ed europeo e, prima ancora, quello d'ateneo "Gaudeamus Igitur" che ha accompagnato la sfilata del corteo accademico, cui hanno preso parte, oltre ai prorettori UniMe, i rettori ospiti.

Nel corso della sua Lectio magistralis, la [dott.sa](#) Rula Jebreal che è stata insignita del Dottorato honoris causa in Scienze politiche per il notevole contributo apportato contro la disparità di genere, ha sottolineato come "l'impegno per le donne sia una lotta per la pace, la democrazia e la giustizia.

L'evento è stato arricchito dagli intermezzi musicali dell'Orchestra Filarmonica di Giostra e dalla piacevole novità che a introdurre i vari momenti della cerimonia, quest'anno sono stati degli studenti, in particolare, Gianluca Carbone, Filippo Giletto e Angelica Rocca della testata giornalistica Universome.

Subito dopo la Cerimonia presso la Sede Centrale è stato inaugurato l'Atrio del Rettorato che nei mesi scorsi è stato sottoposto ad un restauro conservativo insieme ai locali della Biblioteca di Giurisprudenza.

Home > Province > Messina > Unime: il nuovo anno contro la violenza di ogni genere con Rula...

Messina Università

## Unime: il nuovo anno contro la violenza di ogni genere con Rula Jebreal e Patrick Zaki

*Si è svolta presso l'Aula Magna "Vittorio Ricevuto" al polo Papardo, la cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2021-2022*

**SR** Di Redazione CT 2 Marzo 2022



MESSINA – Si è svolta presso l'Aula Magna "Vittorio Ricevuto" al polo Papardo, la cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2021-2022, ospite dell'evento è stata la giornalista e scrittrice dott.ssa Rula Jabreal.

A porgere i saluti istituzionali, quest'anno, è stata la prof.ssa Maria Cristina Messa, Ministro dell'Università e della Ricerca: "Gli Atenei oggi più che mai sono chiamati a far sentire la loro voce che è quella della pace, della libertà, del confronto democratico e della solidarietà. Stiamo monitorando e coordinando tutte le attività che prevedono l'accoglienza e la solidarietà per il popolo ucraino, per il quale abbiamo stanziato 500 mila euro. La nostra è una voce forte che vive della libertà delle idee e del confronto e questo dobbiamo farlo sempre di più". Il Ministro ha poi illustrato lo stato dell'arte delle Università, i provvedimenti che stanno per essere adottati e come influiranno per fare tornare al centro della vita sociale, scienza, ricerca e diffusione della conoscenza".

Pubblicità

Ad inizio Cerimonia, un gradito fuori programma: il collegamento a sorpresa dall'Egitto di Patrick Zaki, lo studente in attesa di processo arrestato il 7 febbraio 2020."E' un grande piacere per me – ha detto – poter essere in collegamento con voi". Nel corso del suo

intervento, Patrick ha ringraziato non solo la 'sua' Università di Bologna, ma l'Ateneo di Messina ed il Rettore per aver voluto la sua partecipazione, seppur virtuale, alla cerimonia. "Purtroppo – ha aggiunto – ci sono altre vicende simili alla mia, che non hanno riscosso lo stesso eco. Si tratta di ragazzi e ragazze incarcerati per aver manifestato la loro libertà di espressione ed aver visto calpestati i loro diritti".

Subito dopo il Rettore, prof. Salvatore Cuzzocrea, ha tracciato un bilancio del suo mandato, non prima di aver rivolto un appello per la Pace ed avere condannato fermamente la guerra e ogni tipo di azione che metta in pericolo la vita delle persone: "Desidero soprattutto ringraziare le donne e gli uomini della nostra comunità accademica e gli studenti per gli sforzi e i sacrifici che hanno dovuto sostenere, per via della fase pandemica apertasi a fine 2019, insieme alla governance d'Ateneo e agli Organi Collegiali che hanno dovuto compiere scelte difficili.

Pur tuttavia, credo che i risultati dimostrino come la nostra Università non solo abbia fatto fronte, e continui a farlo, alle misure eccezionali a cui è stato sottoposto l'intero Paese, ma abbia migliorato sotto diversi aspetti le sue performance nei settori della didattica, della ricerca, dei servizi agli studenti, dell'edilizia residenziale, aumentando la sua capacità di attrarre studenti, ampliando il suo corpo docente con l'ingresso di nuovi professori e ricercatori, recuperando vecchi e nuovi spazi alla fruizione della comunità accademica".

"Il sistema universitario, come ho già avuto modo di sostenere anche nella mia qualità di vicepresidente della Crui- ha continuato il Rettore- rappresenta uno degli elementi insostituibili per la formazione del capitale umano, il cui sviluppo oggi è possibile promuovere anche attraverso le risorse economiche che si renderanno disponibili con i fondi a valere su PNRR e Next Generation EU. In tale quadro la transizione digitale, il passaggio ad un'economia sostenibile, la semplificazione e lo snellimento delle procedure burocratico-amministrative, l'innovazione tecnologica, rappresentano alcuni dei pilastri su cui si fonderà la possibilità di utilizzare in maniera virtuosa le ingenti risorse messe a disposizione dall'Europa. Si tratta di una sfida importante che consiste nel tentativo, potremmo dire, di dar vita alla nascita di una società più giusta e in grado di accogliere le sfide poste dalla nuova globalizzazione.

Quanto sin qui fatto – ha concluso il prof. Cuzzocrea- e credo i risultati ragguardevoli raggiunti ne diano contezza è stato fatto in tale logica, che confido anche negli anni seguenti si rafforzino e dia i suoi risultati in termini positivi".

Il nuovo Anno Accademico, il 474° dalla fondazione, è stato aperto dal coro di UniMe, diretto dai maestri Umberto e Giulio Arena, con le note dell'inno nazionale ed europeo e, prima ancora, quello d'ateneo "Gaudeamus Igitur" che ha accompagnato la sfilata del corteo accademico, cui hanno preso parte, oltre ai prorettori UniMe, i rettori ospiti.

Nel corso della sua Lectio magistralis, la dott.ssa Rula Jebreal che è stata insignita del Dottorato honoris causa in Scienze politiche per il notevole contributo apportato contro la disparità di genere, ha sottolineato come "l'impegno per le donne sia una lotta per la pace, la democrazia e la giustizia. So – ha aggiunto – che, durante l'emergenza Covid, una studentessa dell'Università di Messina è stata uccisa; anche la violenza contro le donne è una pandemia che persiste e necessita, anch'essa, di un vaccino per essere estirpata. Il femminicidio continua a dilagare in tutto il mondo e sono eventi come questo

di oggi che possono contribuire a creare un vaccino concreto. Con più cultura, con più inclusione e dibattito si può innescare un cambio culturale rispetto al modo di guardare le donne e rispetto alla maniera di parlare di e con loro. In questo, spero che la generazione di mia figlia possa essere migliore della mia/nostra generazione. Desidero anche che possano fermarsi le ostilità in Ucraina; siamo in un momento storico molto duro in cui l'invasione di Putin ha risvegliato le coscienze e, soprattutto, l'Unione Europea rispetto a ciò che sta accadendo. L'Ucraina è diventato un avamposto della lotta contro i valori democratici, credo che Putin sia, ormai, isolato, paranoico e non più razionale. La risposta europea delle sanzioni non è sufficiente, bisogna investire in difese e non essere più dipendenti dal gas russo. Vanno protetti i diritti umani e tagliati i ponti, politicamente e moralmente, con chi manifesta atteggiamenti dittatoriali".

La laudatio è stata affidata al prof. Luigi Chiara, ordinario di Storia contemporanea, che prima di illustrare le tappe della prestigiosa carriera della neodottoressa, si è unito all'appello per la Pace da parte del rettore e ha voluto sottolineare come il conferimento del dottorato alla giornalista nel giorno della cerimonia di inaugurazione stia a significare l'attenzione che l'Ateneo rivolge anche alle iniziative di corretta e concreta attuazione delle politiche che attengono alla parità di genere e al contrasto alla violenza esercitata sulle donne.

"Sono i temi, questi ultimi, di cui particolarmente si è occupata la Dottoressa Jebreal- ha detto il prof. Chiara- che con fermezza, intelligenza, determinazione e competenza, da anni scrive dei diritti violati delle donne e della necessità di combattere ogni forma di violenza. Chiaro è il suo punto di vista sugli obiettivi di fondo da raggiungere. Si tratta di argomenti su cui ogni persona di buon senso può convenire, ma che purtroppo ancora oggi non trovano il necessario riscontro anche nelle progredite e democratiche società occidentali".

Nel corso della sua Laudatio il prof. Chiara ha voluto ricordare Lorena Quaranta, la giovane studentessa di Medicina dell'Ateneo peloritano, vittima anch'essa di femminicidio e si è soffermato sulla tragedia delle donne afgane, i cui diritti appena acquisiti sono stati cancellati di colpo, dopo anni di lotte e di conquiste civili".

Sono intervenute, inoltre, la studentessa Tamana Karimi e la dott.ssa Clorinda Capria, rappresentante del Personale tecnico-amministrativo.

"Migliorare i servizi e l'efficienza di un'amministrazione- ha sottolineato la dott.ssa Capria- vuol dire puntare sulla motivazione ed il coinvolgimento delle risorse umane, dando maggiore attenzione e garanzia al benessere psico-fisico del personale. Chi lavora ogni giorno con responsabilità e professionalità, garantendo quei servizi fondamentali alla nostra organizzazione ed alla nostra società, ha bisogno di sentirsi gratificato sotto ogni aspetto psicologico, sociale ed economico. Sono sicura che il Magnifico Rettore continuerà a garantire a tutti noi un'università etica e responsabile, sensibile al miglioramento del benessere organizzativo e che assicuri valore al ruolo e alla professionalità del PTA".

"Da studentessa proveniente dall'Afghanistan, immaginavo di avere molte difficoltà a vivere in Italia- ha detto Tamana - poiché non conosco bene la lingua e non sono pienamente consapevole della cultura locale, ma sin dal nostro arrivo, pur in una fase resa difficile dalla pandemia, l'International Student Office, si è presa cura di noi

personalmente e ci ha aiutato molto. Sono davvero grata, in particolare al Magnifico Rettore e all'Università di Messina per averci dato l'opportunità di cambiare vita, di continuare gli studi e di avere creato un ambiente in cui possiamo crescere senza pregiudizi e condividere in sicurezza i nostri valori e opinioni".

L'evento è stato arricchito dagli intermezzi musicali dell'Orchestra Filarmonica di Giostra e dalla piacevole novità che a introdurre i vari momenti della cerimonia, quest'anno sono stati degli studenti, in particolare, Gianluca Carbone, Filippo Giletto e Angelica Rocca della testata giornalistica Universome.

Subito dopo la Cerimonia presso la Sede Centrale è stato inaugurato l'Atrio del Rettorato che nei mesi scorsi è stato sottoposto ad un restauro conservativo insieme ai locali della Biblioteca di Giurisprudenza.

Il progetto di ridefinizione spaziale e funzionale dei locali dell'Atrio del plesso centrale e della sala lettura ha inteso riportare alla luce e valorizzare la compagine architettonica e le caratteristiche decorative di questi luoghi, al fine di restituirgli la loro dignità estetico - formale.

L'intervento di restauro ha previsto oltre le opere di restauro conservativo anche l'adeguamento funzionale - tecnologico degli impianti con particolare attenzione agli impianti di illuminazione e climatizzazione.

Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata

TAGS

2022

anno accademico

Inaugurazione

Patrick Zaki

Rula Jebreal

Unime

Articolo precedente

In attuazione percorso protetto nuova linea BRT  
5 (Centro-Cannizzaro)

Articolo successivo

Guerra Ucraina, Zelensky: "Russia vuole  
cancellarci"

**Redazione CT**

<https://www.siciliareport.it>

Redazione di Catania Sede principale



Articoli correlati

# Messina, il rettore: "Con i fondi dell'Europa l'Università del futuro"

Marco Olivieri | mercoledì 02 Marzo 2022 - 15:20



*Infrastrutture, digitalizzazione, più servizi e progetti per la città* "I miglioramenti"

Le novità

MESSINA – **Le risorse del PNRR per assicurare una svolta progettuale all'Università.** E ancora, dall'**Hotel Riviera** trasformato in residenza per gli studenti ai contributi al recupero della **zona falcata** e del **Waterfront**, sbocco al mare decisivo per una città dello Stretto, una presenza sempre più significativa nel territorio. Insieme con la vocazione internazionale dell'Ateneo, il **rettore Salvatore Cuzzocrea** traccia la rotta per l'**Università di Messina** del futuro puntando su nuovi servizi per chi studia, infrastrutture, cinque corsi di laurea in più e una collaborazione con istituzioni e imprese al servizio della città. Per un cambiamento strutturale servono, afferma Cuzzocrea, i **fondi europei**: la scommessa più importante. L'occasione è l'inaugurazione dell'anno accademico 2021-22.

L'Università di Messina inaugura l'Anno Accademico: "No alla guerra, sì ai diritti umani"



Oltre alla centralità dei diritti umani, del "no" alla guerra e alla violenza di genere, Cuzzocrea, nella sua relazione nell'aula magna "Vittorio Ricevuto" del polo Papardo di Messina, tiene a evidenziare i passi in avanti compiuti: «Credo che i risultati dimostrino come la nostra Università non solo abbia fatto fronte, e continui a farlo, alle misure eccezionali a cui è stato sottoposto l'intero Paese per l'emergenza pandemica, ma abbia migliorato sotto diversi aspetti le sue **performance nei settori della didattica, della ricerca, dei servizi agli studenti, dell'edilizia residenziale**, aumentando la sua capacità di attrarre studenti, ampliando il suo corpo docente con l'ingresso di nuovi professori e ricercatori, recuperando vecchi e nuovi spazi alla fruizione della comunità accademica».

Per il rettore, risultano notevoli i progressi «in **informatizzazione, servizi, nuove infrastrutture** e interventi in sinergia con le istituzioni grazie a investimenti significativi: dai settori della **Medicina** e dello **Sport**, ricordo che gli studenti qui e siamo gli unici non pagano per svolgere attività sportiva, alla **ristrutturazione della Cittadella universitaria** e alla nuova **Biblioteca Universitaria**».

Cuzzocrea si è detto orgoglioso d'inaugurare l'anno accademico in un polo innovativo, quello del Papardo, che vanta 400 nuovi laboratori e che **Ingegneria** e **Psicologia** siano nella classifica mondiale delle migliori 400 Università. Il tutto senza dimenticare il **Progetto Giustizia Smart** per il miglioramento dell'efficienza in ambito giudiziario.



## Una nuova immagine

Il passato, il presente e il futuro: di fronte al presidente della **Regione Siciliana, Nello Musumeci**, nell'ottica della collaborazione Università/istituzioni, e soprattutto di fronte agli ex rettori **Gaetano Silvestri** e **Franco Tomasello**, l'anno accademico gestione Cuzzocrea si è distinto per un cambio d'immagine evidente per l'Ateneo.

Come prima dello stop Covid, con il regista **Pupi Avati** protagonista della precedente **inaugurazione**, la presenza di **Rula Jebreal** e in video di **Patrick Zaki**, i cori, la musica, gli studenti protagonisti e la combinazione tra filmati e interventi hanno confermato la necessità di rinnovare nello stile la comunicazione in ambito universitario. Meno "accademica" e più aperta al mondo e al territorio.

## La scommessa del PNRR

La convinzione, confermata dall'intervento in video della **ministra dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa**, e da quello del rettore, è che i fondi del **PNRR** – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza debbano servire per ridurre il divario tra Nord e Sud e puntare con convinzione su Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura.

Sostiene il rettore: «Il sistema universitario, come ho già avuto modo di sostenere anche nella mia qualità di vicepresidente della Cui, Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, rappresenta uno degli elementi insostituibili per la formazione del capitale umano, il cui sviluppo oggi è possibile promuovere anche attraverso le risorse economiche che si renderanno disponibili con i fondi a valere su **PNRR e Next Generation EU**. In tale quadro la transizione digitale, il passaggio a un'economia sostenibile, la semplificazione e lo snellimento delle procedure burocratico-amministrative, l'innovazione tecnologica, rappresentano alcuni dei pilastri su cui si fonderà la possibilità di utilizzare in maniera virtuosa le **ingenti risorse messe a disposizione dall'Europa**. Si tratta di una sfida importante che consiste nel tentativo, potremmo dire, di dar vita alla nascita di una società più giusta e in grado di accogliere le sfide poste dalla nuova globalizzazione.»



## Unime, l'A.A. 2021/22 si inaugura nel segno della lotta alla violenza di ogni genere con Rula Jebreal e Patrick Zaki

in Attualità 2 Marzo 2022

Si è svolta presso l'Aula Magna "Vittorio Ricevuto" al polo Papardo, la cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2021-2022, ospite dell'evento è stata la giornalista e scrittrice dott.ssa Rula Jabreal.

A porgere i saluti istituzionali, quest'anno, è stata la prof.ssa Maria Cristina Messa, Ministro dell'Università e della Ricerca: "Gli Atenei oggi più che mai sono chiamati a far sentire la loro voce che è quella della pace, della libertà, del confronto democratico e della solidarietà. Stiamo monitorando e coordinando tutte le attività che prevedono l'accoglienza e la solidarietà per il popolo ucraino, per il quale abbiamo stanziato 500 mila euro. La nostra è una voce forte che vive della libertà delle idee e del confronto e questo dobbiamo farlo sempre di più". Il Ministro ha poi illustrato lo stato dell'arte delle Università, i provvedimenti che stanno per essere adottati e come influiranno per fare tornare al centro della vita sociale, scienza, ricerca e diffusione della conoscenza".

Ad inizio Cerimonia, un gradito fuori programma: il collegamento a sorpresa dall'Egitto di Patrick Zaki, lo studente in attesa di processo arrestato il 7 febbraio 2020. "E' un grande piacere per me – ha detto – poter essere in collegamento con voi". Nel corso del suo intervento, Patrick ha ringraziato non solo la 'sua' Università di Bologna, ma l'Ateneo di Messina ed il Rettore per aver voluto la sua partecipazione, seppur virtuale, alla cerimonia. "Purtroppo – ha aggiunto – ci sono altre vicende simili alla mia, che non hanno riscosso lo stesso eco. Si tratta di ragazzi e ragazze incarcerati per aver manifestato la loro libertà di espressione ed aver visto calpestati i loro diritti".

Subito dopo il Rettore, prof. Salvatore Cuzzocrea, ha tracciato un bilancio del suo mandato, non prima di aver rivolto un appello per la Pace ed avere condannato fermamente la guerra e ogni tipo di azione che metta in pericolo la vita delle persone: "Desidero soprattutto ringraziare le donne e gli uomini della nostra comunità accademica e gli studenti per gli sforzi e i sacrifici che hanno dovuto sostenere, per via della fase pandemica apertasi a fine 2019, insieme alla governance d'Ateneo e agli Organi Collegiali che hanno dovuto compiere scelte difficili.

Pur tuttavia, credo che i risultati dimostrino come la nostra Università non solo abbia fatto fronte, e continui a farlo, alle misure eccezionali a cui è stato sottoposto l'intero Paese, ma abbia migliorato sotto diversi aspetti le sue performance nei settori della didattica, della ricerca, dei servizi agli studenti, dell'edilizia residenziale, aumentando la sua capacità di attrarre studenti, ampliando il suo corpo docente con l'ingresso di nuovi professori e ricercatori, recuperando vecchi e nuovi spazi alla fruizione della comunità accademica".

"Il sistema universitario, come ho già avuto modo di sostenere anche nella mia qualità di vicepresidente della Crui- ha continuato il Rettore- rappresenta uno degli elementi insostituibili per la formazione del capitale umano, il cui sviluppo oggi è possibile promuovere anche attraverso le risorse economiche che si renderanno disponibili con i fondi a valere su PNRR e Next Generation EU. In tale quadro la transizione digitale, il passaggio ad un'economia sostenibile, la semplificazione e lo snellimento delle procedure burocratico-amministrative, l'innovazione tecnologica, rappresentano alcuni dei pilastri su cui si fonderà la possibilità di utilizzare in maniera virtuosa le ingenti risorse messe a disposizione dall'Europa. Si tratta di una sfida importante che consiste nel tentativo, potremmo dire, di dar vita alla nascita di una società più giusta e in grado di accogliere le sfide poste dalla nuova globalizzazione.

“Gaudeamus Igitur” che ha accompagnato la sfilata del corteo accademico, cui hanno preso parte, oltre ai prorettori UniMe, i rettori ospiti.

Nel corso della sua Lectio magistralis, la dott.sa Rula Jebreal che è stata insignita del Dottorato honoris causa in Scienze politiche per il notevole contributo apportato contro la disparità di genere, ha sottolineato come “l’impegno per le donne sia una lotta per la pace, la democrazia e la giustizia. So – ha aggiunto – che, durante l’emergenza Covid, una studentessa dell’Università di Messina è stata uccisa; anche la violenza contro le donne è una pandemia che persiste e necessita, anch’essa, di un vaccino per essere estirpata. Il femminicidio continua a dilagare in tutto il mondo e sono eventi come questo di oggi che possono contribuire a creare un vaccino concreto. Con più cultura, con più inclusione e dibattito si può innescare un cambio culturale rispetto al modo di guardare le donne e rispetto alla maniera di parlare di e con loro. In questo, spero che la generazione di mia figlia possa essere migliore della mia/nostra generazione. Desidero anche che possano fermarsi le ostilità in Ucraina; siamo in un momento storico molto duro in cui l’invasione di Putin ha risvegliato le coscienze e, soprattutto, l’Unione Europea rispetto a ciò che sta accadendo. L’Ucraina è diventato un avamposto della lotta contro i valori democratici, credo che Putin sia, ormai, isolato, paranoico e non più razionale. La risposta europea delle sanzioni non è sufficiente, bisogna investire in difese e non essere più dipendenti dal gas russo. Vanno protetti i diritti umani e tagliati i ponti, politicamente e moralmente, con chi manifesta atteggiamenti dittatoriali”.

La laudatio è stata affidata al prof. Luigi Chiara, ordinario di Storia contemporanea, che prima di illustrare le tappe della prestigiosa carriera della neodottoressa, si è unito all’appello per la Pace da parte del rettore e ha voluto sottolineare come il conferimento del dottorato alla giornalista nel giorno della cerimonia di inaugurazione stia a significare l’attenzione che l’Ateneo rivolge anche alle iniziative di corretta e concreta attuazione delle politiche che attengono alla parità di genere e al contrasto alla violenza esercitata sulle donne.

“Sono i temi, questi ultimi, di cui particolarmente si è occupata la Dottoressa Jebreal- ha detto il prof. Chiara- che con fermezza, intelligenza, determinazione e competenza, da anni scrive dei diritti violati delle donne e della necessità di combattere ogni forma di violenza. Chiaro è il suo punto di vista sugli obiettivi di fondo da raggiungere. Si tratta di argomenti su cui ogni persona di buon senso può convenire, ma che purtroppo ancora oggi non trovano il necessario riscontro anche nelle progredite e democratiche società occidentali”.

Nel corso della sua Laudatio il prof. Chiara ha voluto ricordare Lorena Quaranta, la giovane studentessa di Medicina dell’Ateneo peloritano, vittima anch’essa di femminicidio e si è soffermato sulla tragedia delle donne afghane, i cui diritti appena acquisiti sono stati cancellati di colpo, dopo anni di lotte e di conquiste civili”.

Sono intervenute, inoltre, la studentessa Tamana Karimi e la dott.ssa Clorinda Capria, rappresentante del Personale tecnico-amministrativo.

“Migliorare i servizi e l’efficienza di un’amministrazione- ha sottolineato la dott.ssa Capria- vuol dire puntare sulla motivazione ed il coinvolgimento delle risorse umane, dando maggiore attenzione e garanzia al benessere psico-fisico del personale. Chi lavora ogni giorno con responsabilità e professionalità, garantendo quei servizi fondamentali alla nostra organizzazione ed alla nostra società, ha bisogno di sentirsi gratificato sotto ogni aspetto psicologico, sociale ed economico. Sono sicura che il Magnifico Rettore continuerà a garantire a tutti noi un’università etica e responsabile, sensibile al miglioramento del benessere organizzativo e che assicuri valore al ruolo e alla professionalità del PTA”.

“Da studentessa proveniente dall’Afghanistan, immaginavo di avere molte difficoltà a vivere in Italia- ha detto Tamana – poiché non conosco bene la lingua e non sono pienamente consapevole della cultura locale, ma sin dal nostro arrivo, pur in una fase resa difficile dalla pandemia, l’International Student Office, si è presa cura di noi personalmente e ci ha aiutato molto. Sono davvero grata, in particolare al Magnifico Rettore e all’Università di Messina per averci dato l’opportunità di cambiare vita, di continuare gli studi e di avere creato un ambiente in cui possiamo crescere senza pregiudizi e condividere in sicurezza i nostri valori e opinioni”.

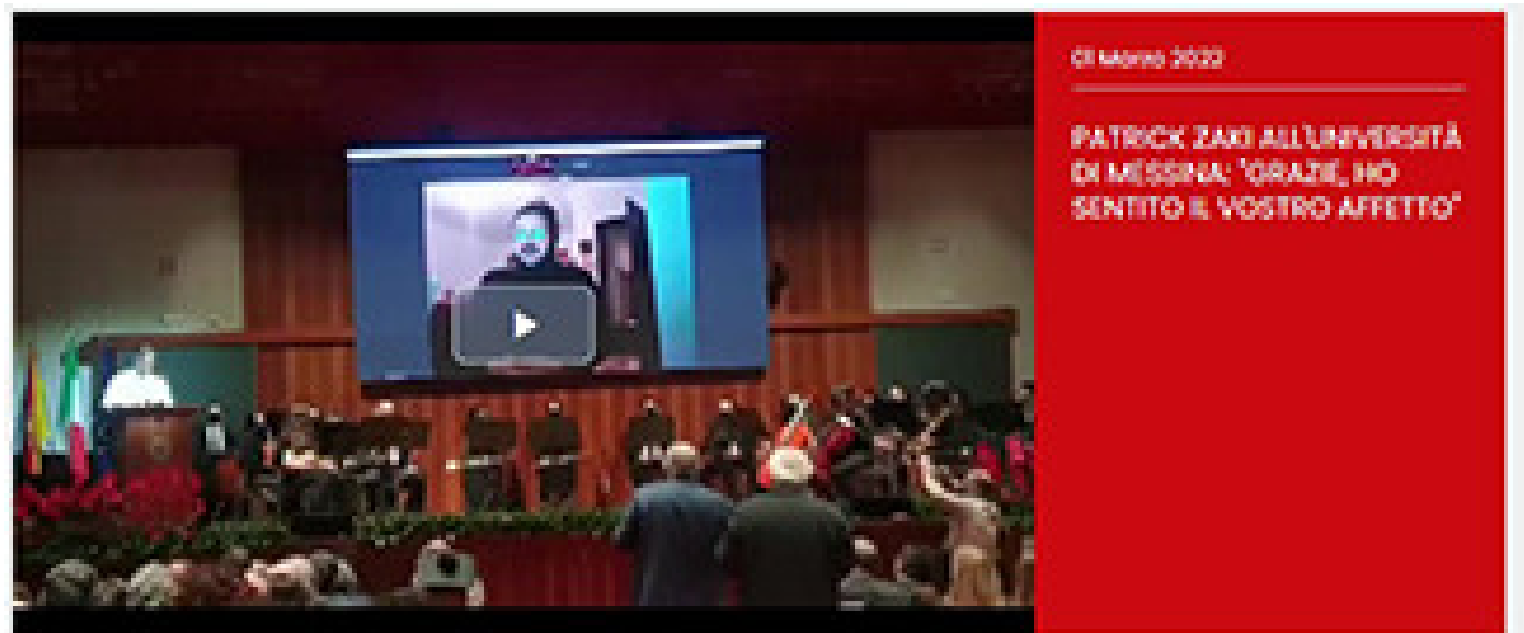
L’evento è stato arricchito dagli intermezzi musicali dell’Orchestra Filarmonica di Giostra e dalla piacevole novità che a introdurre i vari momenti della cerimonia, quest’anno sono stati degli studenti, in particolare, Gianluca Carbone, Filippo Giletto e Angelica Rocca della testata giornalistica Universome.

Subito dopo la Cerimonia presso la Sede Centrale è stato inaugurato l’Atrio del Rettorato che nei mesi scorsi è stato sottoposto ad un restauro conservativo insieme ai locali della Biblioteca di Giurisprudenza.

Il progetto di ridefinizione spaziale e funzionale dei locali dell’Atrio del plesso centrale e della sala lettura ha inteso riportare alla luce e valorizzare la compagine architettonica e le caratteristiche decorative di questi luoghi, al fine di restituirgli la loro dignità estetico – formale.

01 Marzo 2022

## Patrick Zaki all'Università di Messina: "Grazie, ho sentito il vostro affetto"



Tra gli ospiti dell'inaugurazione dell'Anno accademico dell'Università di Messina, in collegamento video, **anche Patrick Zaki**, lo studente egiziano dell'Università di Bologna, arrestato in Egitto nel febbraio 2020. Il giovane lavorava per l'Egyptian Initiative for Personal Rights, organizzazione per cui faceva il ricercatore sui diritti umani e di genere. "Ringrazio l'Ateneo di Messina e il rettore Cuzzocrea, oggi mi sento cittadino di Messina, grazie vi ho sentiti vicini. Ma non dimentichiamo che ci sono anche tanti altri casi come il mio di persone ingiustamente incarcerati. Vorrei venire a Messina, ho amici in Calabria e a Palermo".

© Riproduzione riservata

# UniMe, il Rettore Cuzzocrea: "L'anno della ripartenza. Corridoi umanitari per i nostri studenti all'estero" VIDEO

Silvia De Domenico | martedì 01 Marzo 2022 - 20:08



*In collegamento lo studente simbolo di tutte le università italiane Patrick Zaki. Il rettore: "Ti aspettiamo presto a Messina"*

## **Servizio di Silvia De Domenico**

"In questi **due anni drammatici** non ci siamo mai fermati. **Dal 1 aprile l'Università** di Messina, come gli altri atenei siciliani, **riprenderà tutte le attività in presenza**". Così il **rettore Salvatore Cuzzocrea** saluta il nuovo anno accademico e racconta ai nostri microfoni gli **obiettivi della sua governance** per il nuovo anno accademico.

E **sulla guerra in Ucraina**: "Aderiamo alla **rete delle università per la pace** e siamo contro ogni guerra. **Abbiamo sentito i nostri studenti**, abbiamo un assegnista a Strasburgo e sta bene, altri studenti in Russia e stiamo verificando come farli tornare. Abbiamo già **aderito al percorso** avviato dal Presidente Draghi e dalla ministra Messa **di un corridoio umanitario**, come avevamo già fatto le studentesse e gli studenti afghani".

Prima del suo intervento sul palco dell'**auditorium del polo universitario** Papardo, il Rettore Cuzzocrea ha voluto salutare lo **studente simbolo delle università italiane Patrick Zaki**. Un **applauso lunghissimo** ha accolto lo studente egiziano in videoconferenza. A battere le mani commossa in prima fila anche la **giornalista e scrittrice Rula Jebreal**, che per i **diritti umani e la parità di genere** si batte da tutta la vita.

Ad accompagnare i momenti solenni dell'Inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Unime c'era l'**Orchestra Filarmonica di Giostra** diretta dal giovanissimo **Daniele Lo Presti**. "Siamo onorati di essere su questo palco. **La nostra è una storia di riscatto**. Viviamo in un quartiere conosciuto per i suoi aspetti più negativi, invece noi vogliamo dare testimonianza di una realtà bella all'interno di Giostra".

"La mia presenza qui serve semplicemente a dare valore e rinforzo ad un evento così importante per la nostra città". Così la senatrice del **Movimento 5 Stelle Barbara Florida**, sottosegretario all'istruzione, saluta gli studenti della nostra università.

2 Marzo 2022 - Ultimo aggiornamento alle 15.07

[Cronaca](#) | [Università](#)Messina  
LA CERIMONIA

# Università Messina: Ucraina, Zaki, Rula Jebreal. L'anno accademico è un no alla guerra

di [Rosaria Brancato](#)

1 Marzo 2022



L'emozione c'è, forte, e si avverte nell'aria nell'Aula Magna del Polo Papardo dell'Università di Messina. E' la prima **inaugurazione dell'anno accademico in presenza** dopo la pandemia, la prima che torna ad essere celebrata "a casa" in una location dell'ateneo (dopo le cerimonie al Museo ed al Teatro Vittorio Emanuele). L'emozione è stato il filo conduttore, sin dalle prime parole del Rettore Cuzzocrea fino a quelle conclusive di Rula Jebrael contro la guerra, accolte da un applauso di una platea tutta in piedi "giovani, dovete difendere la democrazia, dovete scegliere da che parte stare".

Il pensiero va alla **guerra in Ucraina** e subito dopo l'inno d'Italia cantato dal coro dell'Ateneo è stato il rettore **Salvatore Cuzzocrea** ed annunciare la disponibilità ad accogliere a Messina studenti, insegnanti, dottorandi, assegnisti, mettendo a disposizione alloggi e residenze.

## LA GUERRA DEVE SPARIRE DALLA STORIA

*"Abbiamo risposto presente all'appello del presidente Draghi e della ministra Messa e siamo pronti ad attivare **corridoi umanitari a favore dell'Ucraina**. La parola guerra, come diceva il grande Gino Strada – ha detto Cuzzocrea- deve totalmente scomparire dalla storia e dal nostro lessico. Siamo pronti ad accogliere in ateneo e nella città di Messina quanti avranno bisogno di aiuto e ospitalità. La sede del nostro rettorato da oggi è colorata di giallo e azzurro come la bandiera dell'Ucraina. Senza volerlo la cerimonia di oggi che tempo fa abbiamo voluto dedicare proprio alla lotta contro la violenza, risulta ancora più intrisa di significato e valore in questi giorni di forte angoscia del mondo intero per quello che sta succedendo".*

La cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico ha avuto quindi inizio, alla presenza del presidente della Regione Nello Musumeci e delle massime autorità.

La ministra del Mur **Maria Cristina Messa** ha affidato il suo messaggio ad un video con il quale ha sottolineato il momento estremamente tragico che il Paese sta attraversando.



## IL RUOLO DEGLI ATENEI

*“Oggi le università sono chiamate ancora di più a far sentire alta la voce della pace, ad essere il luogo dell'accoglienza- ha detto la **ministra Messa** nel video messaggio- La conoscenza è l'antidoto alla paura, ai soprusi ed il ruolo dell'Università è centrale. Il governo ha approvato una somma per l'accoglienza di chi fugge dall'Ucraina. Il Rettore di Messina ha aderito e lo ringrazio. Oggi ci sono risorse provenienti dal Pnrr e dalla legge di bilancio per gli atenei italiani. Ulteriori misure riguardano sia il personale che gli studenti e possiamo parlare di un periodo di grande fermento. Messina ha le carte in regola per giocarsela. Ha investito in maniera importante nella ricerca e nelle infrastrutture, collegandosi con le aziende e con il territorio”.*

Mentre si alza forte il no alla violenza ed alla guerra, in video collegamento è intervenuto **Patrick Zaki**, divenuto lo studente di ogni ateneo d'Italia.





*“Io faccio parte della famiglia dell’Università di Bologna, ma oggi mi sento parte della comunità universitaria di Messina. La mia presenza qui è un messaggio politico perché Messina è una città che dà il benvenuto. Sento la vicinanza a me ed al mio caso. Ma non posso non dire che ci sono centinaia di persone imprigionate e avrei bisogno di tanto tempo per fare i nomi di tutti loro.”*



Nell'intervento il magnifico rettore **Salvatore Cuzzocrea** ha ripercorso i mesi della pandemia e del ruolo che l'Ateneo ha avuto anche attraverso il Policlinico universitario.

---

*il sistema informatico per consentire il lavoro durante il lockdown e la pandemia”.*

## **MESSINA CITTA' UNIVERSITARIA**

Cuzzocrea si è poi soffermato su quanto è stato fatto sul piano delle infrastrutture e dell'innovazione tecnologica. **“Messina deve diventare una città universitaria, dobbiamo amare la città, le nostre bellezze. Forse ci siamo troppo abituati a non avere una zona falcata e un water front degne di questo nome, una Casa dello studente chiusa da 20 anni. E' con grande spirito di collaborazione che abbiamo dato piena disponibilità a tutte le istituzioni, dalla Regione, alla prefetta Di Stasi, al presidente dell'AP Mega, al Tribunale, al Comune con i progetti per l'hub dell'innovazione e per le start up. Abbiamo aperto le nostre strutture sportive agli anziani, stiamo lavorando per ultimare i lavori alla Cittadella Universitaria e mi scuso per i disagi per i cantieri aperti ma la nostra è l'unica Università dove gli studenti non pagano per fare sport”.**

Cuzzocrea non ha risparmiato **una stilettata**, dopo gli attacchi indiretti che dall'ex rettore Pietro Navarra sono arrivati negli ultimi mesi. Finora il rettore non ha risposto ma nell'avvicinarsi di una lunga campagna elettorale che inizia con le amministrative di primavera e finirà nel marzo 2023 con le Politiche prova a sgomberare il campo da mine e percorsi di scontro.

**“L' Ateneo è distante da ogni polemica politica. Nessuno pensi di utilizzare l'Università per fini politici. L'università deve essere aperta, plurale, rispettosa delle posizioni di tutti, è un'istituzione nella quale ognuno deve essere libero di esprimere le proprie opinioni. Fuori da logiche di gattopardiana memoria, in maniera responsabile abbiamo pensato solo ad aumentare il suo prestigio forte di una storia antica. Il mio rettorato è iniziata con Serena Pappalardo che poco lontano da quest'Aula è caduta in una botola, all'interno di una struttura universitaria e non scorderò mai il suo sguardo di paura e di sofferenza. A Serena quel giorno in ospedale e a sua madre ho promesso che non sarebbe mai più accaduto un fatto simile.**

Si è poi soffermato sui progetti e sui cammini intrapresi in ogni campo, snocciolando numeri su investimenti, risorse, partnership con istituzioni, tirocini, assunzioni, nuovi ingressi tra i ricercatori.

**“Da ex studente penso con orgoglio alla nostra università come la casa dei giovani che vivono e scelgono questa città e questa terra come casa dove realizzare i propri sogni”.**



Ed i giovani sono stati i **protagonisti** della cerimonia in una sorta di filo conduttore, attraverso i volti degli studenti della redazione di UniversoMe, e i musicisti dell'orchestra Filarmonica "Giostra", nata nei mesi della pandemia in uno dei quartieri più a rischio della città. Un esempio di forza e della capacità di fare grandi sogni.



A prendere la parola è stata poi **Tamara Karimi**, studentessa afgana accolta a fine agosto dopo il ritorno del regime dei talebani. Tamara Karimi cita Dante Alighieri, "fatti non foste per viver come bruti", è iscritta a Scienze Politiche e nel ringraziare quanti "mi hanno accolto prendendosi

nell'illustrare lo straordinario impegno in questi anni difficilissimi ha tracciato un bilancio e guardato avanti, con un pensiero anche a quelle donne che restano sempre un passo indietro. La prolusione del conferimento del dottorato di ricerca a Rula Jebreal è stata affidata al pro rettore **Luigi Chiara**



Quindi la consegna del dottorato honoris causa in Scienze Politiche alla giornalista e scrittrice **Rula Jebreal** per il suo impegno contro la violenza sulle donne.

*“Studiare ha cambiato la mia vita. In questi giorni ho riflettuto molto sul mio luogo di partenza, un luogo martoriato dalla guerra (ndr, la Palestina) La mia lotta continua attraverso la mia carriera, che è una dichiarazione di guerra alla guerra. Alle ragazze oggi dico che quando ero piccola la mia era lotta per la sopravvivenza. **Nei luoghi di guerra le donne non hanno voce.** La mia storia è iniziata nel 1948 con una donna che rubava tempo al conflitto per farci innamorare della letteratura, della cultura, ci ha fatto capire che noi possiamo cambiare il mondo”. Il riferimento è a quella donna che nel collegio -orfanotrofio a Gerusalemme dove lei è stata mandata dopo il suicidio della madre, è diventata una seconda madre e le ha davvero cambiato la vita.*

*“Quella comunità dove studiavo è diventata la mia famiglia e io oggi sento che questa università è una famiglia. Le ragazze afgane che sono qui sono ambasciatrici di futuro come lo sono stata io nel mio orfanotrofio. Non dimenticherò mai che a 8 anni la scelta di mio padre tra medicine per lui e libri per me lui non ha esitato. Mi ha dato l'istruzione”. Da palestinese ha vissuto le sofferenze della violenza, le umiliazioni della violenza.*

## **DIFENDETE LA DEMOCRAZIA**

*“E' legittimo essere traumatizzati davanti ai fucili e ai carri armati. Mentre oggi stiamo parlando di guerra, di morte, vorrei ricordare una generazione di chi ha costruito la pace dopo due guerre mondiali. **Ai giovani dico non date per scontata la democrazia. Vi imploro di impegnarvi, difendete questi diritti straordinari.** Ho conosciuto il dolore dei campi profughi, dei campi di concentramento. Ho incontrato chi sapeva che rischiava di essere torturato, ucciso, imprigionato. **Siamo tutti chiamate a scegliere da che parte stare.** Oggi pensavo che i miei genitori non sapevano scrivere. Mio padre è morto giovane, sperando di vedere l'arco della*



Durissima nei confronti di Putin *“un dittatore sanguinario, un folle e sapevamo che era così-ha detto ai giornalisti prima della cerimonia- Per troppi anni abbiamo fatto finta di nulla, abbiamo permesso che Putin usasse l’odio e la corruzione, assassinasse giornalisti, oppositori, chiunque fosse contrario alla sua propaganda, zittisse l’opposizione politica, desse linfa alle correnti sovraniste contro la NATO e contro l’Europa. Sapevamo benissimo chi fosse Putin, non è una sorpresa quello che è avvenuto. La vera domanda è chi siamo noi davanti a questi dittatori? Perché li incontriamo, stringiamo loro le mani e a volte li premiamo pure come accaduto con Al Sisi in Egitto. Oggi stiamo assistendo ad un’Europa che sta reagendo, che si sta unendo che sta facendo sentire la sua voce”*.

La giornalista ha ricevuto il dottorato honoris causa per il suo impegno al fianco delle donne che ancora oggi continuano a subire violenza *“La parità di genere è molto lontana, se pensiamo solo al mondo delle università e degli istituti di cultura, in Italia abbiamo appena otto rettrici”*.

# Ucraina, Università Messina: "Un corridoio umanitario per gli studenti"

1 Marzo 2022



MESSINA (ITALPRESS) – “Siamo pronti ad attivare un corridoio umanitario a favore dell’Ucraina come comunicato al presidente del Consiglio Matteo Draghi e alla ministra del Mur Maria Cristina Messa”. Sono le parole del rettore dell’Università di Messina Salvatore Cuzzocrea, in occasione dell’inaugurazione dell’anno accademico 2021-2022 nell’aula magna del Polo Papardo. “La parola guerra, come diceva il grande Gino Strada – aggiunge il rettore – dovrebbe totalmente scomparire dalla storia e dal nostro lessico. Siamo pronti ad accogliere in Ateneo e nella città di Messina insegnanti, dottorandi, assegnisti di ricerca e figure simili, e naturalmente gli studenti ucraini che avranno bisogno di aiuto e ospitalità. La sede del nostro rettorato da oggi è colorata di giallo e azzurro come la bandiera dell’Ucraina e sono pronti alloggi e residenze che metteremo volentieri a disposizione di chi ha bisogno, sperando possa finire presto questa ulteriore emergenza europea”. Il tema dell’evento è stato proprio il contrasto alle forme di violenza: “Senza volerlo la cerimonia di oggi – conclude Cuzzocrea – che tempo fa abbiamo voluto dedicare proprio alla lotta contro la violenza, risulta ancora più intrisa di significato e valore in questi giorni di forte angoscia del mondo intero per quello che sta succedendo”.

Ospite d’onore della manifestazione la giornalista e scrittrice Rula Jebreal, che riceverà un dottorato honoris causa in Scienza politiche, dopo la prolusione del prorettore agli Affari generali e docente di Storia contemporanea Luigi Chiara per la sua importante e apprezzata attività di giornalismo e impegno sociale come esperta di politica estera e donna simbolo del cambiamento per la parità di genere. (ITALPRESS).

Vuoi pubblicare i contenuti di Italtpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all’indirizzo [info@italpress.com](mailto:info@italpress.com)



## Università di Messina: "Pronti ad attivare corridoio umanitario per docenti e studenti ucraini". La riflessione della Jebreal

0

BY LA REDAZIONE | 1 MARZO 2022

MESSINA

"Siamo pronti ad attivare un corridoio umanitario a favore dell'Ucraina come comunicato al presidente del Consiglio Matteo Draghi e alla ministra del Mur Maria Cristina Messa": sono le parole del **rettore dell'Università di Messina Salvatore Cuzzocrea**, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2021-2022 nell'aula magna del Polo Papardo.

"La parola guerra, come diceva il grande Gino Strada - ha proseguito il magnifico - dovrebbe totalmente scomparire dalla storia e dal nostro lessico. Siamo pronti ad accogliere in ateneo e nella città di Messina insegnanti, dottorandi, assegnisti di ricerca e figure simili, e naturalmente gli studenti ucraini che avranno bisogno di aiuto e ospitalità. La sede del nostro rettorato da oggi è colorata di giallo e azzurro come la bandiera dell'Ucraina e sono pronti alloggi e residenze che metteremo volentieri a disposizione di chi ha bisogno, sperando possa finire presto questa ulteriore emergenza europea".

Il tema dell'evento è stato proprio il contrasto alle forme di violenza: "Senza volerlo la cerimonia di oggi - conclude Cuzzocrea - che tempo fa abbiamo voluto dedicare proprio alla lotta contro la violenza, risulta ancora più intrisa di significato e valore in questi giorni di forte angoscia del mondo intero per quello che sta succedendo".

**Ospite d'onore** della manifestazione **la giornalista e scrittrice Rula Jebreal** che ha così commentato il conflitto Ucraina-Russia: "Se i paesi europei, e non solo, avessero avuto in questi anni più donne al governo, probabilmente non ci ritroveremmo nella drammatica situazione che stiamo vivendo in questi giorni con la guerra in Ucraina di un dittatore sanguinario come Putin". "La parità di genere è molto lontana, se pensiamo solo al mondo delle università e degli istituti di cultura, in Italia abbiamo appena otto rettrici".

**Rula Jebreal ha ricevuto oggi oggi in occasione dell'apertura dell'anno accademico dell'Università di Messina al Polo Papardo il dottorato honoris causa in Scienza politiche.** Nota giornalista e scrittrice, che ha fatto della politica estera e della difesa delle donne la sua più virtuosa e valorosa battaglia, la Jebreal è stata l'ospite d'onore, presenza fortemente voluta dal rettore dell'UniMe Salvatore Cuzzocrea: "La partecipazione della Jebreal all'inaugurazione è il segnale più forte e significativo che potevamo dare nel contrasto a qualunque forma di violenza, oggi più che mai di fronte allo scenario della guerra, la più grave tra tutte".

### ARTICOLI RECENTI



2 MARZO 2022

Messina, sequestrati 13 mila giocattoli



2 MARZO 2022

La Guardia Costiera sequestra tonnellate di pesce in Sicilia



2 MARZO 2022

Così gli ucraini resistono all'invasione russa



2 MARZO 2022

Ucraina, le immagini di una grande esplosione notturna a Kharkiv



2 MARZO 2022

Kharkiv, i razzi russi sull'Università

### COMMENTI RECENTI

Salvatore su Il fuorionda al Tg3 di Annunziata e Di Bella: "Ukraine cameriere, badanti" e anche "Ama Le scuse dei 2 giornalisti"

Laura su Radio Maria: va in onda la scomunica. "Pagana e offensiva sul terremoto"

Maria Catalina su Il fuorionda al Tg3 di Annunziata e Di Bella: "Ukraine cameriere, badanti" e anche "Amanti". Le scuse dei 2 giornalisti

Sullo schermo della sala una grande bandiera dell'Ucraina: "Per troppi anni abbiamo fatto finta di nulla, abbiamo permesso che Putin usasse l'odio e la corruzione – ha proseguito la Jebreal – assassinasse il giornalismo contrario alla sua propaganda, zittisse l'opposizione politica, desse linfa alle correnti sovraniste contro la NATO e contro l'Europa. Sapevamo benissimo chi fosse Putin, non è una sorpresa quello che è avvenuto. La vera domanda è chi siamo noi davanti a questi dittatori? Perché li incontriamo, stringiamo loro le mani e a volte li premiamo pure".

Ad aprire la cerimonia il video messaggio della ministra Maria Cristina Messa che ha annunciato la somma di 500mila euro, messi a disposizione per l'accoglienza del popolo ucraino e ricordato il delicato ruolo del mondo accademico come "voce della pace". Dopo i saluti istituzionali, alla presenza delle massime autorità tra cui il governatore siciliano Nello Musumeci, la studentessa afgana Tamana Karimi (rifugiata accolta a Messina grazie ad un progetto ad hoc) e Clorinda Capria, rappresentante del personale tecnico-amministrativo. Un momento speciale e particolarmente sentito quello del collegamento con Patrick Zaki, studente dell'Università di Bologna, noto per l'arresto in Egitto e la liberazione grazie alla mobilitazione politica.

Ad arricchire la cerimonia infine il Coro d'Ateneo e l'Orchestra Filarmonica di Giostra che ha eseguito alcuni intermezzi musicali e gli studenti di UniversoMe, la radio d'ateneo, che hanno condotto la manifestazione.

[corridoio umanitario](#)[docenti e studenti ucraini](#)[Rula Jebreal](#)[università di messina](#)

CONDIVIDI.



## POST CORRELATI

24 FEBBRAIO 2022

0

**UniMe. La giornalista Rula Jebreal ospite d'onore alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico**

18 FEBBRAIO 2022

0

**Il prof. Luigi Mondello eletto presidente della divisione di chimica analitica della Società Chimica Italiana (SCI)**

23 NOVEMBRE 2021

0

**"Mai più scuse". Grande partecipazione di studenti messinesi per il Focus interdisciplinare sulla violenza di genere**

## LASCIA UN COMMENTO

Il Tuo Commento

Il Tuo Nome

La Tua email

Il Tuo sito web

 Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.



NEWS

# Messina, l'Università inaugura l'Anno Accademico 2021-22, ospite la giornalista e scrittrice Rula Jebreal

## [FOTOGALLERY]

1 Marzo 2022 - 21:48 messinaindiretta



**FACEBOOK** Nel pomeriggio di oggi presso l'Aula Magna "Vittorio Ricevuto" al Polo Papardo, alla presenza del Presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e di autorità civili e militari, si è svolta la cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2021-2022 dell'Università di Messina.

Dopo i saluti della prof.ssa Maria Cristina Messa, Ministro dell'Università e della Ricerca, intervenuta in video, il Rettore, prof. Salvatore Cuzzocrea, prima di tenere la consueta relazione si è collegato in remoto con Patrick Zaki, lo studente ingiustamente incarcerato in Egitto, che ha voluto lanciare un messaggio a sostegno dei diritti umani.

Ospite d'onore quest'anno è stata la giornalista e scrittrice **Rula Jebreal** che nel corso della Cerimonia ha ricevuto il Dottorato honoris causa in Scienze politiche per il notevole contributo apportato contro la violenza sulle donne e la disparità di genere. La laudatio è stata affidata al prof. Luigi Chiara, ordinario di Storia contemporanea. Nel corso della cerimonia l'Orchestra Filarmonica di Giostra ha eseguito degli intermezzi musicali fra cui l'Inno Nazionale che ha commosso i presenti anche in funzione del momento storico che stiamo attraversando funestato dalla recente guerra in Ucraina.



Tags: Università di Messina





# Inaugurazione Anno Accademico, dottorato honoris causa a Jebreal per il suo contributo contro la violenza di genere

redstage | martedì 01 Marzo 2022 - 22:28



Si è tenuta questo pomeriggio l'inaugurazione del nuovo anno accademico dell'Università di Messina. Ospite d'eccezione della cerimonia, che si è tenuta presso l'Aula Magna "Vittorio Ricevuto" del polo Papardo, la giornalista e scrittrice Rula Jebreal, alla quale è stato conferito il dottorato honoris causa in Scienze Politiche per il suo contributo contro la disparità e la violenza di genere. "Dati alla mano, c'è molta disparità di genere, anche tra le istituzioni. – ha dichiarato Jebreal rispondendo alle domande dei giornalisti – Basti pensare che in ambito accademico ci sono solo 8 rettrici".

"Era prevedibile che un dittatore sanguinario come Putin avrebbe attaccato le democrazie. – ha poi affermato commentando l'invasione dell'Ucraina da parte del presidente russo Vladimir Putin – La guerra in Europa è iniziata prima dell'invasione militare in Ucraina. È inizia con le parole, con la propaganda del governo russo e il suo appoggio ai partiti sovranisti europei. Sapevamo chi era quell'uomo, e nonostante tutto abbiamo fatto finta di niente. Adesso ci troviamo con una crisi energetica in corso e una guerra alle nostre porte. Dobbiamo domandare ai nostri governatori se è più importante il petrolio o i diritti umani".

A porgere i saluti istituzionali, quest'anno, è stata la professoressa Maria Cristina Messa, Ministro dell'Università e della Ricerca: "Gli Atenei oggi più che mai sono chiamati a far sentire la loro voce che è quella della pace, della libertà, del confronto democratico e della solidarietà. Stiamo monitorando e

coordinando tutte le attività che prevedono l'accoglienza e la solidarietà per il popolo ucraino, per il quale abbiamo stanziato 500 mila euro. La nostra è una voce forte che vive della libertà delle idee e del confronto e questo dobbiamo farlo sempre di più".

"L'anno accademico inizia con la voglia di ripartire, di tornare alla normalità, con l'attività didattica in presenza. – ha commentato il rettore Salvatore Cuzzocrea – In un momento complicato per l'Europa, ci siamo attivati per gli studenti e professori ucraini, attivando un canale umanitario, come già fatto per chi scappava dall'Afghanistan.

"Per il prossimo anno abbiamo ampliato la nostra offerta didattica, attivando cinque nuovi corsi di laurea, di cui uno a Noto. Siamo contenti dell'istituzione del terzo corso di laurea in Medicina e Chirurgia nell'ospedale Papardo, segno di sinergia anche con le altre aziende sanitarie".

Diversi gli interventi durante la cerimonia, tra cui anche una studentessa afghana del dipartimento di Scienze politiche e giuridiche, Tamana Karimi, e Patrik Zaki, lo studente presso l'Università di Bologna di nazionalità egiziana arrestato il 7 febbraio 2020 e attualmente in attesa di processo. Quest'ultimo, in videocollegamento dall'Egitto, ha espresso la sua gratitudine per la vicinanza del mondo accademico messinese nei suoi confronti.

# L'Università di Messina inaugura l'Anno Accademico: "No alla guerra, sì ai diritti umani"

Marco Olivieri | martedì 01 Marzo 2022 - 19:51



*Consegnato a Rula Jebreal il dottorato honoris causa in Scienze Politiche. Collegamento video con la ministra Maria Cristina Messa e con Patrick Zaki*

MESSINA – “La guerra deve scomparire definitivamente dalla nostra storia”. Il  **Rettore dell’Università di Messina Salvatore Cuzzocrea** inaugura l’anno accademico citando Gino Strada nel segno del “no” alla guerra e “sì” alla pace, con progetti di sostegno per gli studenti ucraini, corridoi umanitari e accoglienza. **L’Università di Messina** avvia l’anno 2021-22 e il rettore consegna alla **giornalista e scrittrice Rula Jebreal il Dottorato honoris causa in Scienze Politiche**.

## La parola a Zaki

Soprattutto Cuzzocrea caratterizza nel segno dei diritti umani la cerimonia, dopo l’intervento in video della **ministra dell’Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa, affidando a Patrick Zaki** (sempre in video), lo studente ingiustamente incarcerato in Egitto, un messaggio a sostegno dei diritti umani. Se la personalità magnetica di **Rula Jebreal**, di notevole esperienza internazionale e premiata per l’impegno contro la disparità di genere e la violenza contro le donne, invia un messaggio contro la guerra di Putin e a supporto della forza del femminile contro ogni violenza bellica, Patrick manifesta la sua gratitudine nei confronti

“della comunità accademica di Messina e del rettore: mi sento parte di questa comunità e spero presto di venirvi a trovare”, dice in inglese. Patrick parla di un “messaggio politico” dell'Università per chi è ingiustamente perseguitato e ricorda le tante persone nel mondo imprigionate senza motivo.

## “La centralità dei diritti umani”

**Ad aprire la cerimonia è il coro dell'Ateneo con l'inno nazionale.** Gli intermezzi dell'**Orchestra Filarmonica di Giostra**, la relazione (tra emozione della ripresa dopo lo stop dovuto al Covid e l'indicazione di obiettivi e novità) del Rettore, l'intervento della studentessa Tamana Karimi e quello della dottoressa **Clorinda Capria**, rappresentante del personale tecnico-amministrativo, la laudatio del professore **Luigi Chiara** (ordinario di Storia contemporanea) scandiscono la cerimonia ma è la ministra Messa, prima del rettore, a ribadire in video la centralità dei diritti umani per l'Università, come “voce della pace contro i soprusi”. La ministra cita **Tamana Karimi**, approdata nell'Ateneo abbandonando l'**Afghanistan** in mano ai talebani, e l'occasione unica del Pnrr per diminuire il divario tra Università del Nord e del Sud. Grande l'apprezzamento per il lavoro dell'Università di Messina in questi anni.

## I progetti

Di forte impronta progettuale l'intervento del rettore: “Oggi siamo all'avanguardia per **informatizzazione, nuove infrastrutture, servizi per studenti**, e interventi in sinergia con le istituzioni grazie a investimenti significativi: dal Polo Papardo, con i suoi 400 laboratori, ai settori della Medicina e dello Sport e alla collaborazione con le istituzioni per Waterfront e altre idee centrali per la nostra città”.

In generale, nell'aula magna “Vittorio Ricevuto” del Polo Papardo, si coglie nell'aria la voglia dei docenti di superare il periodo della pandemia, anche se ancora si indossano le mascherine. La sensazione è che l'Università di Messina tenti di ritornare centrale con un rilancio definitivo.

## Jebreal: “L'istruzione può salvare la vita”

“L'arco dell'universo morale è lungo ma inclina sempre verso la giustizia” sottolinea infine Rula Jebreal, ricordando le sue origini difficili in un terra complicata dove esiste tuttora il conflitto israelo-palestinese. Lì, in un collegio a Gerusalemme, ha imparato “**la centralità dell'istruzione**” che può salvare la vita e dare una svolta alla propria esistenza, come è avvenuto per lei, orfana di madre da bambina.

I temi dell'importanza del ruolo delle donne in una comunità a favore della pace, l'ostilità per ogni violenza e guerra, la necessità che l'Europa volti le spalle definitivamente ai dittatori e si opponga con forza all'attacco di Putin, la distanza ancora dalla parità di genere hanno caratterizzato la relazione appassionata di Jebreal. Infine, le ragazze afgane all'Università come “ambasciatrici di futuro”: ecco il messaggio che la giornalista e autrice ha voluto trasmettere a docenti e studenti, tra speranza e impegno quotidiano.



# Rula Jebreal a Messina: "Il dottorato dell'Unime è un onore". E su Putin e la guerra... VIDEO

Silvia De Domenico | martedì 01 Marzo 2022 - 19:11



*La giornalista ospite d'onore all'inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Università di Messina*

## **Servizio di Silvia De Domenico**

**“Se Ucraina e Russia fossero state governate da donne non saremmo in guerra. Ne sono certa”,** con queste parole la **giornalista e scrittrice Rula Jebreal** saluta la stampa messinese all'**inaugurazione dell'anno accademico 2021/22**.

**Ospite d'onore** dell'evento dell'Università degli Studi di Messina che le ha conferito il **dottorato honoris causa in Scienze Politiche**. Sul palco dell'auditorium del polo scientifico Papardo la giornalista di origine palestinese **ha parlato agli studenti** e all'intero staff dell'università messinese di **diritti umani**, parità, **violenza di genere** e dell'importanza di difendere **la libertà e la democrazia**.

“Sono cresciuta in una zona di guerra, sotto occupazione militare e già il fatto di essere arrivata a 48 anni da donna libera mi sembra un grande successo. Mia madre è morta molto prima di me”. Così la Jebreal racconta la sua gratitudine alla vita e al mondo universitario messinese che oggi le ha riconosciuto il titolo per il suo lavoro svolto nel mondo del giornalismo.

**“Il cambiamento che meritiamo”**, è il titolo del **suo ultimo libro**. “Avremo un cambiamento solo quando uomini e donne saranno rappresentati alla pari. Il cambiamento sarà quando le nostre figlie non dovranno più emigrare. Ma soprattutto quando le donne che denunciano saranno protette”.

# Ucraina, Università Messina "un corridoio umanitario per gli studenti"

Redazione | martedì 01 Marzo 2022 - 18:49



"Siamo pronti ad attivare un corridoio umanitario a favore dell'Ucraina come comunicato al presidente del Consiglio Matteo Draghi e alla ministra del Mur Maria Cristina Messa". Così il rettore dell'Università di Messina, Salvatore Cuzzocrea, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2021-2022 nell'aula magna del Polo Papardo.

vbo/mrv